Numero 107 - Anno LXVII

[illegible]

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 6 Maggio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.24

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'emissione di 4 miliardi di Buoni novennali

deliberata dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge per la proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato;

Per la vedova dell'on. Casalini

un disegno di legge per la concessione di un assegno vitalizio alla vedova dell'on. Armando Casalini;

uno schema di provvedimento che modifica l'articolo 9 del regolamento, legislativo 16 settembre 1926 riguardante la composizione del Consiglio consultivo dell'Opera Nazionale per i combattenti.

Inoltre, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni, sono stati dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti:

un disegno di legge col quale viene estesa alle isole italiane del l'Egeo la disciplina del R. D. L. 15 aprile 1926 per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, soggiorno e turismo, salvo opportune modificazioni rispondenti alle peculiari condizioni locali;

uno schema di decreto col quale si autorizza il Ministro degli interni ad arruolare 50 agenti di Pubblica Sicurezza specializzati in meccanica e radiotelegrafia.

In seguito, il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto che modifica l'ordinamento militare dei R. Corpi di truppa coloniale della Tripolitania e della Cirenaica;

uno schema di decreto che istituisce il servizio della leva militare nelle colonie italiane.

L'entrata in vigore dei nuovi Codici

Su proposta del Guardasigilli, il Consiglio ha poi approvato:

uno schema di decreto che approva norme di attuazione, di coordinamento e transitorie per i Codici Penale e di Procedura Penale e quelle regolamentari per il Codice di Procedura Penale. Con questo provvedimento, vengono predisposte le norme occorrenti per l'attuazione dei nuovi Codici Penale e di Procedura Penale, in guisa che questi, come è stabilito, possano irrevocabilmente entrare in vigore il 1.o luglio prossimo;

uno schema di disegno di legge sulle riforme penitenziarie;

uno schema di decreto per la autorizzazione a bandire un concorso ai posti di ufficiale giudiziario tra commessi e uscieri di conciliazione.

Il Consiglio ha anche approvato su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

uno schema di provvedimento che approva la convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima zaratina per l'esercizio delle linee sovvenzionate di navigazione costituenti il gruppo H (Zara);

Disciplinata vendita delle paste alimentari

uno schema di disegno di legge per la disciplina della vendita nel Regno delle paste alimentari. Esso consente la fabbricazione e la vendita di uno speciale tipo di pasta da minestra ottenuta con semolino, derivante dalla macinazione del frumento mescolato con farina di riso e ciò in una proporzione tale che non venga ad essere alterata la bontà specifica e il valore nutritivo del prodotto. In tal modo, oltre a venire favorito un maggior consumo di riso, si potrà verificare la possibilità di offrire alla vendita un tipo di pasta alimentare a prezzo più conveniente degli altri. Ad evitare che possa farsi confusione tra i tipi di pasta di pura semola e il tipo di fabbricato con miscela di riso, il provvedimento impone, a salvaguardia del consumatore, l'obbligo dell'involucro per le qualità più pregiate. Degno di rilievo è pure il divieto imposto di procedere alla colorazione artificiale delle paste da minestra, la quale, mentre nulla aggiunge alla bontà del prodotto, non è da escludere possa recare nocumento all'organismo umano;

uno schema di decreto col quale viene accordata, ai sensi della legge 16 luglio 1905, la temporanea protezione alle invenzioni industriali e ai modelli e disegni di fabbrica che figureranno nella Esposizione Internazionale di fonderia che si terrà a Milano dal 12 al 27 del prossimo settembre. Il provvedimento è preordinato allo scopo di consentire che in questa mostra, la quale concerne uno dei rami principali dell'industria siderurgica ed assumerà quindi notevole importanza nel campo industriale, possano figurare anche le ultime invenzioni e i modelli e disegni per i quali non sia stato possibile compiere in precedenza le formalità occorrenti per la concessione della privativa.

Il prestito dei Buoni novennali

Il Ministro delle Finanze ha presentato e il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge, col quale viene autorizzata l'emissione di un nuovo prestito di quattro miliardi di Buoni novennali. I nuovi Buoni novennali sono interamente simili ai precedenti, sia per l'interesse che sarà del cinque per cento all'anno, esente da qualunque tassa e imposta presente e futura, sia per le varie agevolezze, concessioni e privilegi di cui godranno. Saranno anch'essi muniti di premi, ma il valore complessivo di questi è quasi raddoppiato, aumentandosi i premi maggiori e diminuendosi il numero dei minori. Mentre ogni serie dei Buoni attuali ha per ogni anno un unico premio di un milione e un unico premio da lire cento mila, i nuovi Buoni avranno per ogni serie e per ogni anno due premi di un milione ciascuno, di due premi di mezzo milione, quattro da lire cento mila e altri minori, ma non al disotto di lire dieci mila.

L'emissione dei nuovi Buoni sarà fatta a contanti. Le cedole della Rendita 3.5 per cento e del Consolidato 4 per cento scadenti al 1.o luglio prossimo, verranno accettate in pagamento come contanti alla pari. Il prezzo di emissione sarà di 95 per ogni 100 lire di capitale nominale. I portatori dei Buoni attuali, scadenti al 15 novembre, hanno piena libertà di scegliere o di attendere la scadenza anzidetta per ottenere l'integrale rimborso di loro titoli oppure, se lo stimano di loro convenienza, di utilizzare i Buoni stessi per concorrere alla sottoscrizione dei titoli nuovi. Per coloro che si atterranno a questa seconda soluzione, i Buoni versati verranno convertiti alla pari: per di più verranno loro pagate in contanti lire 5 per ogni 100 lire di capitale nominale al momento della consegna dei nuovi titoli.

L'emissione dal 16 al 26 corrente

Il decreto legge, approvato dal Consiglio dei Ministri, autorizza l'anticipazione dell'ultima estrazione dei premi sui Buoni scadenti al 15 novembre, la quale avrebbe dovuto aver luogo tra sei mesi, in modo che, prima del 15 maggio, i portatori dei Buoni potessero conoscere i risultati del sorteggio. Ma soltanto coloro che utilizzeranno i Buoni in pagamento dei nuovi titoli potranno ottenere anticipatamente il pagamento dei premi che avessero vinto, mentre gli altri dovranno attendere il 15 novembre. L'emissione avrà luogo dal 15 al 26 maggio ed è assunta da un consorzio dei nostri maggiori istituti di credito e dalle casse di risparmio presieduti dalla Banca d'Italia.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle 12.20.

La portata del provvedimento finanziario

ROMA, 5 notte

Nulla di eccezionale e di sensazionale vi è nelle odierne operazioni finanziarie deliberate dal Consiglio dei Ministri.

Esse se mai riescono eccezionali e sensazionali a quei pochi e sparuti avanzi dell'antifascismo che vivono a base di panzane finanziarie, cercando di consolarsi con fantastiche sensazionali nuove difficoltà del fascismo.

Le operazioni finanziarie oggi deliberate rappresentano il mantenimento integrale degli impegni di finanza statale del Governo; atto di ordinaria amministrazione dunque, per un Regime la cui essenza è di mantenere tutto ciò che promette.

Ai possessori di buoni del Tesoro novennali che vengono a scadere tra l'ottobre ed il dicembre di questo anno il Governo fascista offre loro il rimborso integrale al cento per cento, valore nominale di detti buoni, oppure a scelta, il possesso di titoli redimibili a premio che rendono un interesse il quale, data la attuale tendenza del mercato del denaro, rappresenta un investimento di primissimo ordine.

Dunque, operazione finanziaria di piena normalità, mantenimento integrale di impegni, investimento e ottime offerte ai detentori di buoni in scadenza che preferiscono la conversione al rimborso.

Ciò posto in linea generale, un rapido sguardo alle modalità delle nuove operazioni, basta a metterne in rilievo la portata tecnica:

Quanto rende il nuovo titolo? Il cinque per cento.

A questo utile altri se ne aggiungono; è da aggiungervi cioè un 0.25 per cento per il titolo di emissione a lire 95 reali, mentre nominale è di lire cento; è da aggiungervi un altro 0,49, quota risultante dallo studio attuale del raccolto di quel che fruttano le cinque lire di differenza tra le 95 pagate oggi ed il rimborso che sarà fatto alla pari nell'anno 1940. E siamo già ad un impiego del 5,74 per cento del denaro. Ma non basta. C'è da aggiungere un altro apporto che risulta a calcolo di un 0,45 per i vantaggi che si ottengono sopra ogni cento lire, in seguito a premi notevolissimi di cui ogni serie di un miliardo è fornita. Ogni miliardo in dotazione, in seguito alla estrazione, dà la cospicua cifra di quattro milioni ed ottocento mila lire.

Inoltre deve mettersi in luce questa precisa disposizione: qualunque cittadino potrà effettuare operazioni presso una banca o agente di cambio con persona di sua fiducia; inoltre il fisco è del tutto estraneo alla faccenda.

I rinnovatori dei vecchi titoli con i titoli nuovi avranno il titolo più lire cinque per lire cento in contanti.

La sottoscrizione deve farsi tra il 15 ed il 26 maggio e dà modo di concorrere fin d'ora non solo ai premi della serie nuova ma anche all'estrazione di maggio e novembre della serie vecchia.

Questi e non altri sono i caratteri delle operazioni normali che sono state messe innanzi ai sottoscrittori.

Cadono — è opportuno ricordare — le panzane finanziarie sull'Italia che tante volte hanno tentato di farsi strada da oltre frontiera in Italia. Fra queste avevamo avuto in questi ultimi tempi la voce di un grosso prestito che l'Italia elemosinava all'estero.

La risposta viene oggi: l'Italia fa da sè.

Fa da sè con una cura che accumula il risparmio nazionale, cura che possono invidiarci anche le più ricche nazioni del mondo. L'Italia fascista fa da sè anche questa volta, aggiungendo un nuovo anello alla serie di realizzazioni finanziarie che costituiscono esempio di forza e di volontà di rinascita, quali sono sorte da altrettante gloriose tappe del Regime:

1923 fine del disavanzo, sistemazione dei pubblici servizi.

1924-25 assetto delle entrate fiscali eccezionali.

1926 unificazione degli Istituti di emissione, sistemazione dei debiti interalleati, apertura del credito all'estero, sistemazione del debito fluttuante.

1927 stabilizzazione della lira.

La nuova tappa del 1931 si intitola al pagamento integrale con la lira rivalutata e stabilizzata dei buoni del tesoro.

Il Consiglio dell'Economia di Roma

acquista tre milioni di Buoni novennali

ROMA, 5.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma ha deliberato di sottoscrivere l'acquisto dei nuovi buoni novennali del Tesoro per la somma di tre milioni provenienti dall'avanzo disponibile di gestione.

La nota navale di Roma alla Francia

oggetto di profondo studio al Quai d'Orsay

PARIGI, 5

Secondo indiscrezioni ufficiose, pubblicate stamane dai giornali, la nota navale italiana di risposta al Governo francese pervenuta nel pomeriggio di ieri al Quai d'Orsay, si compone di tre parti. Nella prima il Governo ricostruisce la storia dei negoziati italo-francesi e ne ricorda soprattutto le ultime fasi, che avevano portato alle basi di accordo del 1.o marzo. La seconda parte contiene l'analisi critica delle ultime proposte francesi e la terza è consacrata alla esposizione delle controproposte italiane.

I punti su cui insiste l'Italia

«La nota italiana — precisa il *Matin* — dopo aver ricordato che le basi dell'accordo italo-francese sono state seguite in funzione nello stesso tempo del trattato di Washington e del trattato di Londra, fondando principalmente i suoi argomenti sull'articolo 19 della terza parte del trattato di Londra, il quale autorizza espressamente la messa in cantiere del tonnellaggio necessario per sostituire gli incrociatori e i sommergibili che giungono al limite di età nel 1937, 1938 e 1939 e di torpediniere che giungono a questo limite nel 1937 e 1938. Siccome i periodi di durata della costruzione di questi differenti tipi di unità sono rispettivamente di tre e due anni, le messe in cantiere relative devono aver luogo nel 1934-35 e 1936, anni che costituiscono appunto l'oggetto del disaccordo. Come la Granbretagna, l'America e il Giappone, l'Italia non contesta alla Francia il beneficio dell'art. 19. Ciò che il Gabinetto di Roma si rifiuta di ammettere, è l'intenzione della Francia di porre in cantiere nel 1935 e 1936 il tonnellaggio d'incrociatori e di torpediniere reclamato, secondo il parere dei tecnici navali francesi, dai bisogni della sicurezza nazionale della Francia e dalle necessità di sostituire certe unità che sin d'ora sono giunte al limite di età.

La questione della parità

Gli esperti del Duce insistono sul fatto che sarebbe stato specificato durante i negoziati che la conservazione temporanea delle nostre vecchie navi non conferirebbe affatto il diritto di sostituirle ulteriormente. Su questo punto essenziale la nota italiana e il memorandum britannico esprimono lo stesso pensiero. Sempre secondo gli esperti italiani, le difficoltà attuali hanno per origine l'impossibilità in cui si è trovato la Conferenza di Londra del 1930 di attribuire alla Francia e all'Italia una cifra di tonnellaggio. Per spirito di conciliazione, il Capo del Governo italiano, aderendo in tal modo alle controproposte britanniche accetta a lasciare alla Conferenza, che deve riunirsi nel 1935, la decisione in estrema ipotesi sulla misura in cui la Francia potrebbe procedere alla sostituzione, prima della fine del 1936, di talune navi che hanno passato il limite di età; ma il Governo italiano intende che la Francia s'impegni fin d'ora ad accettare la decisione di tale Conferenza, qualunque questa possa essere».

I giornali sono concordi nel constatare che in queste condizioni la parità di fatto verrebbe acquisita dall'Italia a partire dal 1935, in seguito all'inevitabile decadimento delle vecchie navi francesi non sostituite in tempo utile, dato che le costruzioni navali esigono uno spazio di due o tre anni prima di essere ultimate.

La stampa ufficiosa è recisa nell'affermare che la Francia è giunta all'estremo limite delle sue concessioni e non recederebbe in alcun modo dalla sua attuale posizione. Si ha notizia inoltre che la nota di Roma, redatta in italiano, è già stata tradotta ed è ora oggetto di studio approfondito al Quai d'Orsay.

Il ritorno di Massigli a Londra

PARIGI, 5 notte.

L'esperto navale francese, Massigli, partirà per Londra in serata allo scopo di riprendere le conversazioni con gli esperti italiani ed inglesi, e relativamente alla redazione del testo definitivo dell'accordo del 1.o Marzo.

Nel pomeriggio Massigli ha avuto un lungo colloquio con il signor Briand. Ciò fa ritenere che il Ministro degli Esteri abbia comunicato agli esperti le ultime proposte in risposta alla nota dell'Italia e dell'Inghilterra, consegnata al Quai d'Orsay nei giorni scorsi.

La trovata di un giornale parigino

in tema di problema navale

PARIGI, 5.

Parlando dell'accordo navale, il «Journal des Debats» scrive: «Se l'Inghilterra e l'Italia mantengono il loro punto di vista, è venuto il momento di riprendere la nostra libertà. Le basi di accordo del primo marzo non sono che un progetto preliminare che non ci lega affatto e che si è avuto il torto di presentare come una soluzione veramente soddisfacente, mentre in realtà un grave malinteso era stato dissimulato da una parte e dall'altra da negoziatori frettolosi di finire. Ci si è ingannati: conviene riconoscerlo lealmente».

La conferenza della Piccola Intesa

ha chiuso i suoi lavori

BUCAREST, 5

La conferenza della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori. E' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

«La riunione annuale ordinaria dei Ministri degli Esteri dei paesi della Piccola Intesa ha avuto luogo nei giorni 3, 4 e 5 maggio nella sede del Ministero degli Affari Esteri romeno, a Bucarest, sotto la presidenza del principe Ghica, Ministro degli Esteri di Romania. I tre Ministri hanno esaminato dapprima successivamente le questioni politiche riguardanti i loro rispettivi paesi e relativi all'attuale situazione internazionale. Risultato di tale esame generale è stata la constatazione che la situazione internazionale europea presenta un certo numero di difficoltà e che gli interessi generali dei tre paesi della Piccola Intesa impongono ai membri dell'Intesa stessa oggi più che mai, di continuare energicamente la stretta collaborazione che li ha tenuti uniti fino ad ora e di stringere ancor maggiormente quei vincoli tradizionali che furono alla base della loro comune politica in questi ultimi dieci anni.

Per quanto concerne la crisi agricola i tre Governi si sono pronunciati per la immediata realizzazione del sistema preferenziale a favore dei prodotti agricoli e per un sollecito esame delle altre proposte.

Un colloquio familiare

fra Re Alessandro e Re Carol

BELGRADO, 5.

Un comunicato ufficiale rileva che il colloquio svoltosi ieri a Drenkova sul Danubio, tra Re Alessandro e Re Carol di Romania, ha avuto un carattere ufficiale e completamente famigliare.

Una visita del Re

all'Ossario dei Caduti romani

ROMA, 5.

Questa mattina alle 8 S. M. il Re accompagnato dal gen. Asinari di Bernezzo si è recato alla Navicella per visitare la sistemazione della nuova strada inaugurata il 21 aprile. S. M. il Re ha percorso a piedi il tratto di strada, soffermandosi a lungo dinanzi al portico di Santa Maria in Dominica, la cui architettura risalta ora in tutta la sua magnificenza. Erano a ricevere il Re il Governatore e il Vicegovernatore di Roma. I presenti, fra i quali molti operai, hanno improvvisato al Sovrano una viva dimostrazione.

Quindi S. M. il Re si è recato a visitare gli importanti lavori di sistemazione compiuti al Verano, per onorare nel modo più degno la memoria dei cittadini romani caduti nella grande guerra. L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto in piazza della Navicella dal Governatore e dal Vice Governatore, ha percorso la nuova strada, soffermandosi ad esaminare l'artistico portale della Villa Celimontana recentemente restaurato. Dalla navicella S. M. il Re si è diretto al Cimitero del Verano. Presso il monumento ossario si trovavano a riceverlo l'architetto prof. Raffaele de Vico, autore del progetto dell'insigne monumento.

S. M. il Re, che aveva fatto deporre in precedenza sull'ara una grande corona con nastri dai colori sabaudi, si è lungamente intrattenuto a visitare l'Esedra centrale, i lati di essa e quindi per le alte scale è sceso nella cripta ove sono disposti i loculi dell'ossario.

Il Sovrano, terminata la visita si è degnato di esprimere al principe Buoncompagni Ludovisi il suo compiacimento per la esecuzione di queste opere in tutto degne di Roma.

Un rapporto del magg. Donadelli

sull'avventura del tenente Di Robiland

ROMA, 5.

Il maggiore Donadelli ha visitato ieri il tenente Di Robilant a S. Paulo ed ha inviato il seguente rapporto.

Di Robilant ha sopportato con spirito elevatissimo terribile sofferenza. In mancanza frutta, aviatori dovettero cibarsi erba, radici, traversare nuoto fiumiciattoli popolati da coccodrilli, camminando quasi costantemente nei pantani dove Di Robilant lasciò un suo stivale continuando strada con piede avvolto suo cappello. Peggiori di tutto furono zanzare e insetti. Quaranta diede segni alienazione mentale dopo pochi giorni, però continuò viaggio sostenuto moralmente e materialmente da Di Robilant. Decimo giorno non avendo Quaranta più forza continuare Di Robilant lo lasciò con sua rivoltella, alcune erbe, scopo tentare proseguendo cammino poterlo soccorrere. Incontrato infatti giorno appresso canoa con indiano potè raggiungere porto S. Giuseppe donde ritornò ricercare Quaranta. Spedizione soccorso lo trovò caduto ginocchio dinanzi albero al quale aveva legato ginocchia con cinghia pantaloni strangolandosi. Fu trasportato S. Giuseppe e seppellito. Di Robilant debole con arti giunture gonfie per mancanza vitamine e malaria dovrà giacere alcuni giorni letto poi raggiungerà Rio Janeiro».

I compiti e l'azione della stampa

per la propaganda agricola

ROMA, 5.

Sotto la presidenza del dottor Arnaldo Mussolini ha avuto luogo a Palazzo Margherita la prima seduta del Comitato nazionale della stampa agricola. Dopo l'esposizione fatta dal presidente il quale ha chiarito i compiti e precisati nei suoi particolari l'azione che dovrà svolgere il comitato è avuto luogo un'ampia discussione cui hanno partecipato i membri on. Angelini, prof. Montanari, Folloni e il segretario prof. Ferraguiti. Il dottor Mussolini ha riassunto la discussione e successivamente ha indicato il programma del lavoro da compiere al fine di ottenere che con una propaganda metodica e ben coordinata si fermi sempre più l'attenzione del pubblico, anche di quello non strettamente agrario, sui problemi agricoli e si contribuisca in tal modo da un lato alla formazione di una sempre più salda coscienza agricola.

Nella Spagna repubblicana

I preti e le donne eleggibili a deputato

MADRID, 5.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi iersera, si è occupato fra l'altro delle elezioni delle Cortes costituenti. E' stato stabilito che dovrà essere eletto un deputato per ogni 50.000 abitanti. I preti e le donne saranno eleggibili. Ciascun deputato per essere eletto dovrà ottenere, oltre la maggioranza dei voti, anche il 20 per cento del numero degli elettori iscritti nella rispettiva circoscrizione.

La discussione alla Camera

sul Bilancio delle Corporazioni

ROMA, 5

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. 2 marzo 1931 n. 324 contenente norme per l'inquadramento sindacale delle Società cooperative.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

L'inquadramento delle Cooperative

PEVERELLI relatore rileva la importanza del provvedimento che attua i voti espressi in proposito dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ricorda che nel luglio 1926 si prescrisse per le cooperative un regime speciale secondo cui esse aderirono ad apposite associazioni, distinte sia dalle organizzazioni e imprese capitalistiche sia da quelle dei lavoratori. Successivamente fu istituito l'Ente Nazionale della cooperazione. Senonchè per eliminare le interferenze tra questo e la Confederazione si è disposto l'odierno provvedimento che inquadra le Cooperative in federazioni nazionali di categoria risolvendo in pieno ogni questione. Conclude ricordando che nel 1913 ad un congresso della Trento e Trieste presieduto da S. E. Giuriati, questi ebbe a definire se stesso ed i tre mila soci di allora impenitenti sognatori. Ma come il sogno della Trento e Trieste trovò nel 1919 attuazione così i voti dei cooperatori italiani trovarono oggi pieno appagamento (applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La previdenza per i professionisti

DI GIACOMO rileva la necessità di provvedere alla previdenza per i professionisti e gli artisti, ricordando che tale principio è sancito nella Carta del Lavoro e nella Legge dell'8 aprile 1926. Studi e progetti in materia sono già, ma è opportuno scartare alcune proposte che renderebbero lontana e difficile la soluzione del problema. Così dicasi ad esempio delle casse pensioni che importerebbero un grave sacrificio per i singoli con un beneficio quasi nullo.

Nè sono da accogliersi le proposte di servizi di istituti di assicurazione, mancando in questi la necessaria attrezzatura per le categorie intellettuali. Tale assistenza va esercitata direttamente dalle associazioni professionali, mediante apposite Casse di previdenza. L'essenziale è di attuare nel campo intellettuale quanto si è già ottenuto per il lavoro manuale, sì da poter soccorrere i professionisti e gli artisti in bisogno per invalidità, disoccupazione involontaria, malattie e vecchiaia. Quanto ai mezzi che si potrebbero essere dati dalle percentuali sui contributi per il Patronato Nazionale che per i professionisti ed artisti non ha da svolgere azione di sorta ed a modestissimi contributi. Affrontando e risolvendo questo problema il Ministero manterrà all'Italia il primato nelle provvidenze degli intellettuali che ci è stato riconosciuto a Ginevra a proposito del contratto di lavoro dei giornalisti ed artisti lirici e drammatici. Conclude ricordando che i lavoratori intellettuali hanno avuto la dovuta valorizzazione anche nel campo internazionale solo per l'opera del Governo e dei Sindacati fascisti (approvazioni congratulazioni).

Per la cinematografia educativa

CARTONI si intrattiene sulla disciplina del commercio, dicendosi convinto che l'ordinamento sindacale sia oggi abbastanza maturo per poter affrontare il problema dell'autodisciplina nell'interesse delle varie categorie di produttori e della intera Nazione. Ad ogni modo bisognerebbe costituire speciali Corti, presiedute da magistrati che dovrebbero poter anche irrogare sanzioni a carico di coloro che nella esportazione di prodotti all'estero compromettono il buon nome della produzione italiana, arrivando fino alla cancellazione dagli albi.

SARDI si occuperà della politica cinematografica. Il problema non può essere risolto se non affrontandolo in pieno e senza indugio, sia per quanto riguarda la cinematografia didattica culturale ed educativa, sia per quanto riguarda la cinematografia teatrale. Per quanto riguarda la cinematografia educativa ritiene che sia il caso di parlare non di una evoluzione di metodo di insegnamento ma di una rivoluzione del metodo stesso, sostituendo agli attuali sistemi (libri, carte murali, illustrazioni) il cinematografo, del quale il maestro dovrà divenire l'integratore efficace, specie oggi che il cinema parlato, piaccia esso o non piaccia, ha rivelato tante nuove possibilità.

Rileva come il Duce ed il Ministro Rocco, nell'inaugurare l'Istituto internazionale di cinematografia educativa abbiano messo in evidenza le grandi possibilità della cinematografia in tema di insegnamento e di cultura. Il cinematografo è poi di prezioso ausilio in ogni forma di propaganda tecnica, sociale e morale, fatta fra le masse operaie o contadine. Ricorda a questo proposito come l'organizzaz. della cinematografia educativa trovi largo sviluppo da parte di taluni organismi ecclesiastici (commenti). Il Regime fascista, con una delle sue antecipazioni, geniali, fin da sei anni fa affrontò il problema. Occorre però ora non fermarsi, perchè altrimenti saremmo superati dai nostri imitatori. Attualmente le nostre leggi non contemplano diversità di trattamento tra films educativi e films commerciali, mentre gli spettacoli educativi dovrebbero essere gravati di una minima tassa. Inoltre dovrebbero essere ridotti i dazi doganali e le tariffe ferroviarie (commenti) oggi tenuti nella stessa misura che per i films teatrali e si dovrebbe creare l'archivio nazionale dei films didattici, educativi, storici, culturali, folcloristici e in genere documentari.

L'Ente della Cooperazione

PEVERELLI, ritiene di interpretare il pensiero di parecchi camerati affermando che la Camera avrebbe volentieri sentito parlare sul Bilancio delle Corporazioni non solo gli esponenti e i dirigenti di Confederazioni e di Istituzioni corporative, ma anche coloro che formulano riserve più o meno aperte su tali organizzazioni. Per quanto riguarda l'Ente Nazionale della Cooperazione rileva che nell'organizzazione e nell'inquadramento non si è proceduto con improvvisazione ma per gradi, valendosi non solo degli studii e delle esperienze del nostro Paese, che ha dato apostoli e realizzatori nel campo cooperativo, ma anche delle esperienze fatte dalla cooperazione negli altri Paesi.

L'oratore segnala il problema della unificazione della legislazione cooperativa, oggi frammentata, slegata e disuguale, e ricorda come gli studi in proposito siano stati affidati ad una commissione reale.

Occupandosi del credito e della assistenza cooperativa afferma che il movimento tende ad avere una sua organizzazione tecnica e finanziaria ed esamina l'attività delle banche popolari cooperative che hanno preso un grande sviluppo. Dichiara infine che nell'Ente della Cooperazione vi è una servitù esemplare nei sistemi amministrativi, per cui le spese sono sempre tenute in limiti minimi e sono assolutamente relativamente inferiori a quelle di qualunque altra organizzazione straniera. (applausi).

L'ordinamento corporativo

MARCHI, richiamato il principio della connessione strettissima fra politica ed economia, che costituisce uno dei capisaldi della dottrina fascista dello Stato e del nuovo ordinamento dato alle forze produttive, rileva che la Rivoluzione del 28 ottobre 1922 non fu soltanto un rivolgimento politico ma fu anche e rimane una Rivoluzione economica. Nessuna meraviglia quindi se il corporativismo ha degli oppositori e negatori.

La prima necessità è oggi quella di conoscere, comprendere e studiare l'ordinamento corporativo. Occorre al riguardo formare una più specifica cultura fra gli elementi fascisti e tanto più quanto di maggiore responsabilità sono i posti da essi coperti. Soltanto così potranno scomparire quelle difficoltà di coordinamento che l'organizzazione sindacale oggi incontra in quei settori nei quali deve svolgersi l'attività di rappresentanza e di assistenza delle categorie.

L'oratore prospetta quindi alcune sue osservazioni particolarmente circa la vita dei Sindacati e la necessaria azione del Ministero delle Corporazioni per evitarne la eccessiva burocratizzazione. Accenna ad altri problemi e conclude rilevando che in meno di cinque anni, sotto gli ordini del Duce, una delle più grandi costruzioni che la storia ricordi è stata compiuta, mentre l'economia del mondo era travagliata da una violenta bufera di crisi. (applausi, acclamazioni).

PAOLUCCI assume la presidenza.

PALA si occupa dei varii inquadramenti di categoria e della corporazione.

Passando ad esaminare l'attività economica del Ministero delle Corporazioni, si sofferma sull'andamento del commercio estero, e rileva che la nostra esportazione deve essere vigilata assiduamente ed a questo intendono le stipulazioni sempre più frequenti di nuovi patti e trattati di commercio, per regolare gli scambi e cercare di intensificarli. Di particolare importanza sono i recenti accordi con la Russia. Conclude affermando che la coscienza sindacale e corporativa del Paese si rivela ogni giorno più profonda, come dimostra l'interesse e l'ampiezza della presente discussione. (vivi applausi).

La seduta termina alle 18.55.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Disegni di legge. Seguito della discussione del bilancio delle Corporazioni.

Politica turistica del Fascismo

« La Rassegna Italiana », secondo la sua tradizione, ci offre, nell'articolo che riproduciamo, il più vivo commento alle attuali provvidenze del Consiglio dei Ministri per la soluzione fascista del problema turistico.

La recente costituzione di un Commissariato per il turismo alle dirette dipendenze del Capo del Governo è apparsa a taluni osservatori superficiali e semplicistici come il primo atto d'una politica turistica del Regime Fascista.

La costituzione d'un tal Commissariato a circa un anno di distana dalla costituzione d'un Commissariato analogo in Francia fa apparire anzi — agli occhi di quegli osservatori — l'odierno provvedimento italiano come ispirato dal precedente francese ai fini della concorrenza turistica.

La stampa quotidiana non riesce a chiarir l'equivoco: poichè, se è vero ch'essa apre alfine più frequentemente e generosamente le sue colonne ai problemi del turismo, è altrettanto vero che la trattazione di quei problemi non è assidua e coerente, ma è rinnovata ad intervalli fra l'una e l'altra occasione contingente che quegli stessi problemi riporta alla pubblica discussione.

Per mesi e mesi l'argomento di sommo interesse nazionale è ignorato o trascurato: di tanto in tanto all'improvviso, ogni giornale pubblica tre o quattro articoli di argomento turistico, dovuti a qualche raro competente ed a molti improvvisatori che prodigano consigli e critiche, ammonimenti e programmi i quali lasciano, naturalmente, il tempo che trovano.

Così, anche a scorrere la maggior parte degli immediati commenti al recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, il lettore non avverte la logica continuità, la razionale coerenza della politica turistica del Regime nella serie dei « fatti » che han preceduto, dall'ottobre del 1922, la costituzione del Commissariato per il turismo.

Otto anni di opere

Fino all'inizio di questo secolo il turismo interessava qualche studioso insigne e la più accorta categoria di albergatori: la Svizzera rimaneva maestra di affari alberghieri: in Italia ed in Francia gli economisti richiamavano l'attenzione pubblica sul reddito delle industrie turistiche (allora Carlo Gide calcolava il reddito a favor della Francia inferiore a quello dell'Italia: ma fra noi gli studii di Luigi Bodio, di Maggiorino Ferraris, di Bonaldo Stringher non riuscivano a destar l'attenzione ed a promuover la politica degli uomini di Governo!).

Lo Stringher nel 1912 aveva calcolato a cinquecento milioni di lire le spese annue dei forestieri in Italia, ad un terzi cioè della differenza fra il valore delle importazioni e quello delle esportazioni: da allora s'ebbe chiaro, fra gli studiosi, il valore del movimento turistico ai fini dell'equilibrio della bilancia economica — un valore che fu tanto più apprezzato dopo la guerra, ed in conseguenza della crisi da essa derivata.

Ma il primo provvedimento statale per una organizzazione turistica del Paese si fa attendere fino al 12 ottobre 1919, quando fu creato l'Ente nazionale per le industrie turistiche («Enit»): il quale — all'avvvento del Fascismo — aveva appena iniziata la sua attività con grande scarsezza di mezzi alla quale suppliva la competenza appassionata dei dirigenti (il Presidente Luigi Rava, il Direttore gener. Michele Oro).

Il Regime fascista si preoccupò anzitutto, logicamente, delle condizioni prime che debbono essere garantite ad un Paese di grande interesse turistico: l'ordine interno, il decoro dell'ospitalità, le vie ed i mezzi di comunicazione, la sistemazione delle attrattive turistiche.

Bisogna ricercar le basi della politica turistica del Regime proprio nel complesso vario di opere che han trasformato il volto e lo spirito dell'Italia: d'una tale trasformazione appunto i forestieri sono i testimoni e gli ammiratori di più alto interesse per noi.

Nuovi scavi ed autostrade, disciplina ferroviaria ed autoservizi di gran turismo, sistemazione delle maggiori Stazioni di cura soggiorno e turismo, organizzazione di sports invernali, rinnovamento delle Stazioni marittime dei nostri porti maggiori, progressi dell'edilizia urbana e della bonifica rurale, apertura dei musei e delle gallerie ad ogni visitatore, miglioramento igienico ed alberghiero di centri minori specialmente nel Mezzogiorno e nelle Isole, varie agevolazioni per intensificare il turismo culturale ed il « bagno d'italianità »: tutti questi son fatti che costituiscono la realizzatrice politica del Regime anche alle finalità turistiche dell'Italia.

Insieme il Fascismo ha animato a vita nuova enti, istituti, organizzazioni e comitati — nella sfera nazionale, regionale, provinciale, comunale della loro singola attività: qui basti ricordare il Decreto-legge del 15 aprile 1926 sui « Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, di soggiorno e di turismo » — oltre il complesso di provvidenze con le quali l'organizzazione sindacale ha stimolato e sviluppato le industrie turistiche.

Nè va dimenticata un'altra benemerenza del Regime: a favore delle grandi associazioni nazionali che più profondamente han contribuito a formare una coscienza turistica degli Italiani — il glorioso « Touring » e l'« Automobil club ».

All'avvento del Fascismo nel 1922, il Touring aveva duecentomila soci: oggi un tale contingente è raddoppiato, si che il nostro è il più numeroso fra tutti i Tourings del mondo.

L'Automobil club deve indubbiamente il suo grandioso sviluppo recente specialmente alla politica stradale del Governo Fascista, oltre che alle rinnovate condizioni generali d'ordine di disciplina di progresso della vita nazionale.

Anche qui siamo nel campo dei fatti!

L'attesa Corporazione

Specialmente alcune recenti dichiarazioni del Ministro Bottai avevano suscitato ampie discussioni intorno all'opportunità della immediata costituzione di una Corporazione del turismo: quanti avevano avuto occasione d'invocare provvidenze governative al fine di coordinare tutte le attività turistiche nazionali si dimostravan soddisfatti ritenendo ormai imminente l'invocata Corporazione.

Basta scorrere gli stessi giornali che avevano auspicata la immediata costituzione del particolare ente corporativo per constatare che nessuno di essi si è domandata la ragione logica per cui invece il Governo fascista ha creato il Commissariato per il turismo.

Eppure lo stesso Ministro delle Corporazioni ha recentemente distinto le Corporazioni costituite dalle costituende — quelle « per un determinato ramo della produzione », queste « per una determinata categoria di imprese » destinate a sorgere quando « nello svolgimento dell'economia nazionale se ne avverta la necessità ».

Ci pare che i più solleciti patrocinatori d'una urgente Corporazione del turismo siano stati di nuovo indotti all'errore che dette nomo all'« Enit » cui — fra le troppe funzioni — fu inizialmente assegnata specialmente quella di propaganda la quale ha aquisita finalità politica che nessuno mette in dubbio.

Allora, nel 1919, si parlò della costituzione di un Ente per le «industrie» turistiche, cioè per aumentare il reddito economico di quelle industrie: ed il Regime dovette poi sottrarre all'« Enit » proprio ogni gestione di carattere industriale affidata invece ad un nuovo organismo, la Compagnia italiana per il turismo (Cit) cui recentemente è stata assicurata una organizzazione che ne consente la più efficace attività.

Oggi — di fronte alla necessità di coordinare enti istituti organizzazioni e comitati tendenti alle fortune del turismo — si correva ancora col pensiero alla necessità urgente d'una Corporazione delle « imprese » turistiche nell'attuale svolgimento dell'economia nazionale.

Il Governo Fascista — costituendo un Commissariato per il turismo ed assicurandone un pronto successo realizzatore per il semplice fatto ch'esso Commissariato è posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo stesso — dimostra di seguire la via più razionale.

Prima cioè è necessità nazionale di diriger coordinare sviluppare e vigilare tutte le attività concernenti il turismo, di perfezionare cioè tutti gli strumenti della politica turistica: poi, secondo le necessità dell'economia nazionale, la determinata categoria di imprese che vivono del movimento turistico sarà disciplinata in una Corporazione, sarà cioè guidata da un organo di collegamento ai fini del più alto reddito di quelle imprese.

La stessa designazione fatta dal Consiglio dei Ministri dell'onor. Fulvio Suvich a Commissario per il turismo conferma chiaramente quanto riteniamo: poichè egli è attualmente Presidente dell'« Enit », strumento parastatale di politica turistica praticata specialmente in opere di propaganda che si van diffondendo per il mondo.

UGO E. IMPERATORI

La morte del cardinale Pompili

ROMA, 5

E' morto ieri il Cardinale Vicario S. E. Pompili.

Il Cardinale Basilio Pompili nacque in Spoleto il 16 aprile 1858. Fu da Pio X creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 27 novembre 1911. Eletto alla chiesa titolare arcivescovile di Filippi il 5 maggio 1911; Vescovo di Velletri il 22 marzo 1917. Era arciprete della patriarcale Basilica lateranense, vicario generale di Sua Santità per la città di Roma e distretto. Fu membro e presidente di importanti commissioni pontificie. Era dotato di sode virtù, di vasta preparazione culturale e di squisita bontà d'animo.

Aviatore milionario inglese

deceduto insieme al compagno di volo

CITTA' DEL CAPO, 5,

Il comandante Gleen Kidston, l'aviatore milionario inglese che recentemente stabilì il record di volo da Londra al Capo di Buona Speranza in sei giorni e mezzo, ed era sfuggito miracolosamente alla morte dal disastro dell'aeroplano tedesco « Caterham » nel 1929, sarebbe rimasto ucciso oggi presso Van Leenen, nello stato del Natal, essendo il suo aeroplano precipitato al suolo. Con lui sarebbe morto anche l'aviatore Gladstone.

La notizia è stata data dal guardiano di magazzino di Mauva, villaggio distante 16 miglia da Van Leenen. Egli ha riferito che vide un aeroplano precipitare al suolo. Accorso subito sul luogo del disastro e scoprì che le due persone che l'occupavano erano morte. Su una di esse trovò un biglietto da visita col nome del Luogotenente Comandante Gleen Kidston. La tempesta infuriava al momento del disastro

Nel paese dei divorzi

Due tribunali siedono in permanenza

RENO (Novada), 5.

Come si era previsto il lavoro del Tribunale, anzi dei due tribunali, perchè si è dovuto costituire un secondo, è divenuto enorme. In media viene pronunziata una sentenza di divorzio ogni dieci minuti in questi tribunali « che giudicano e mandano » e sono chiamati fabbriche dei divorzi. Il pubblico non è ammesso per il semplice fatto che tutto lo spazio disponibile è sempre occupato dalle parti e dai loro patroni.

Sabato scorso vi erano nella aula più di 200 signore coi rispettivi avvocati. Una sentenza ha liberato dall'uggioso marito una di queste signore in soli sei minuti. Questo ha costituito un record in materia.

La maggior parte dei divorziati provengono da New York. Molte coppie attendono qui lo sfilare delle sei settimane di legale soggiorno nella città per aver diritto di chiedere lo scioglimento del loro legame matrimoniale.

Dal momento dell'entrata in vigore della nuova legge e cioè sabato, sono stati risolti 83 casi di divorzio, vale a dire quasi l'intero numero di domande avanzate. Tre divorziati hanno contratto immediatamente nuove nozze e molti altri si sposeranno nuovamente tra oggi e domani.

Gli indigeni dell'Africa

si assimilano alla civiltà europea

LONDRA, 5

Il Segretario per gli Affari indigeni per il Tanganica Mitchell, ha spiegato ad una commissione parlamentare le condizioni dell'Africa orientale ed ha detto che le razze indigene si assimilano rapidamente alla nuova civiltà, ciò che rende essenziale il riconoscerle come una forza viva, che niente può ostacolare, tale da diventare il grande problema del ventesimo secolo nei riguardi del dominio degli europei in Africa. Il tipo del selvaggio sottomesso va rapidamente scomparendo ed una mentalità bene informata si va largamente diffondendo tra gli indigeni.

Infiltrazioni comuniste

nell'Africa centrale

BRUXELLES, 4

Un dispaccio proveniente dall'estero informa che da notizie giunte da diversi punti dell'Africa risulterebbe che il comunismo ha incominciato a infiltrarsi seriamente nelle regioni ancora primitive specialmente al Congo belga, dove esso ha tentato di stabilire una specie di base d'azione per l'Africa centrale. L'Agenzia telegrafica belga afferma che il Governo belga non ha mai perso di vista il pericolo rappresentato dalle manovre comuniste nelle colonie Centro-africane e sono state prese tutte le misure affinchè il movimento comunista non vi si possa sviluppare.

Ingentissimi danni del terremoto in Armenia

Villaggi distrutti - Centinaia di morti

MOSCA, 5

Il Comitato Centrale esecutivo per la Armenia ha pubblicato un comunicato ufficiale sul terremoto che ha distrutto diecine di villaggi, ha causato perdite immense, uccidendo e ferendo centinaia di persone.

La catastrofe è avvenuta in piena campagna seminativa. Dai dati dei corrispondenti locali, risulta che i danni causati dal terremoto del 27 aprile sono i seguenti: il terremoto è stato notevolmente più grave di quello di Leninakan del 1926. In Armenia nel settore di Sissian 28 villaggi sono stati colpiti e 27 completamente distrutti. 219 cadaveri e 277 feriti gravi sono stati estratti dalle macerie. 5500 capi di grosso e piccolo bestiame sono periti. Le sedi di locali di tutte le istituzioni sono rimaste distrutte, ad eccezione del nuovo edificio del Comitato esecutivo, che ora è stato trasformato in ospedale. Nella regione di Guerlussi si sono avuti 110 morti e 125 feriti; in quello di Kafan 30 morti e gran numero di feriti; la stazione elettrica delle miniere di Kafan è rimasta danneggiata. Nella regione di Megli cinque villaggi sono rimasti completamente distrutti. Nelle regioni di Ordouban a Brakhmota in Chakput e nella Repubblica di Nekiscevan numerosi villaggi sono rimasti distrutti e si deplora un numero di morti e di feriti notevole e una forte perdita di bestiame.

Pur rilevando il convergere dei soccorsi nei luoghi sinistrati, i corrispondenti dei giornali di Mosca giudicano i danni prodotti dal terremoto talmente grandi da rendere necessari i soccorsi fraterni delle altre repubbliche e di tutte le organizzazioni pubbliche sovietiche.

Antica città dissepolta nella Siria

VIENNA, 5.

Il prof. Walter Schmied ha condotto a termine i lavori di scavo a nord est della Siria superiore. Essi hanno messo in luce altre dodici case, cosicchè il numero di case finora dissepolte ammonta a trenta. E' stata inoltre messa in luce un'antica fortificazione della città, della lunghezza di 140 metri, composta di 40 torri nonchè di una larga porta di ingresso alla città. Sono state pure scoperte due torri di assedio romane, le quali dimostrano che la città fu presa d'assalto dai romani. Gli scavi recenti, unitamente a quelli antichi forniscono la prova definitiva della ubicazione della città di Noricum.

Ammazza un matto

e i giudici lo assolvono

ZAGABRIA, 5.

Davanti ai giurati di Mitroviza c'è stato il processo di Milan Kosaraz, di Novi Slankamen, accusato di avere ucciso un pazzo di nome Ivan Urban. Costui era appena uscito dal manicomio, dichiarato guarito. Ma appena tornato a casa, diede prove che il suo cervello non era a posto. Una notte, recatosi dinanzi alla casa del Kosaraz, mandò in frantumi i vetri delle finestre al pianterreno. I famigliari, destatisi di soprassalto, accorsero. Il Kosaraz, che era armato di mazza, la lasciò cadere sulla testa del pazzo che il giorno dopo morì. Il Kosaraz sostenne davanti ai giudici di avere agito per legittima difesa e i giudici lo mandarono assolto.

La decapitazione di tre banditi cinesi

SCIANGAI, 5

Il famoso carnefice cinese Wang sopranominato «al primo colpo» perchè si vanta di aver mai avuto bisogno di ripetere due volte il colpo di scure per decapitare il condannato, stamane ha, con un colpo bene assestato, tagliato la testa a Hsu Tien Young, uno dei più famosi e temuti banditi della Cina, al quale si attribuiva di aver commesso più di mille delitti per assassinio, ratto, rapina a mano armata, in una quantità di città e di villaggi.

Hsu Tien Young e due suoi compagni furono catturati recentemente, nella concessione internazionale di Changai e consegnati alle autorità cinesi che li hanno condannati a morte. Il luogo di esecuzione era gremito di contadini, abitanti nei villaggi vittime dei banditi. Dopo la esecuzione le teste furono collocate sopra dei panieri e quindi esposte al pubblico dall'alto dei pali.

Elena di Romania malata di difterite

VIENNA, 5.

Mandano da Bucarest che la Principessa Elena è stata a sua volta colpita dalla difterite. Come era stato annunziato, la Principessa non si era mai mossa dal capezzale del figlio, il Principe Ereditario Michele, ammalato appunto del terribile morbo.

Terribili sofferenze

di due viaggiatori clandestini

LONDRA, 5.

La Corte di polizia di Westham ha condannato a tre settimane di lavori forzati due individui che hanno dato prova della più pericolosa ingenuità cui un uomo possa arrivare. Per sfuggire alle ricerche, che sono accuratissime in Australia, allo scopo di impedire gli imbarchi clandestini, Joseph Sandes e Robert Henderson, a bordo di un piroscafo anglo-peruviano si sono nascosti, uno dietro le caldaie, ove ebbe il tempo di crogiolarsi per bene, e l'altro seppellendosi fino al collo in una stiva di carbone, mentre si faceva coprire la testa con uno straccio, col rischio di sentirsi da un momento all'altro piombare sul cranio la mazza dell'uomo che veniva per spaccare il carbone. L'orrore che hanno dovuto soffrire i due uomini, ma specialmente quello nascosto nel carbone, è appena immaginabile, ha detto il loro avvocato. Meglio del resto che furono scoperti in tempo, altrimenti sarebbero rimasti li vittime certamente della loro imprudenza.

Un giovane avvelenato dall'amante

alla vigilia delle nozze con un'altra donna

SOFIA, 5.

Di recente fu trovato morto nella sua abitazione il pittore Assen Bogdanov-Nablanski. Era proprio il giorno che il giovane doveva sposarsi. La autopsia dimostrò che il Nablanski era perito di veleno. Prima del fidanzamento, contratto qualche mese fa, il pittore aveva intimo relazioni con una ragazza, sedotta con promesse di matrimonio. La tradita decise di vendicarsi. Secondo l'usanza, alla vigilia delle nozze, gli amici offrirono al Nablanski una bicchierata. Con sua grande meraviglia, il pittore vide fra loro la sua vecchia amante. Lo salutò cordialmente e se la fece sedere vicino. Quando l'allegria era al colmo, la ragazza pregò il giovane di bere per l'ultima volta dal suo bicchiere. Egli, senza alcun presentimento, lo vuotò d'un sorso. Verso l'alba rincasò. Poco dopo era morto.

La ragazza è stata ora arrestata.

L'impiego dei Fokker in America

temporaneamente vietato

WASHINGTON, 5

Il Ministero del Commercio annunzia che è stato vietato l'impiego di tutti i tipi di aeroplani Fokker costruiti nel 1929 per il trasporto di viaggiatori in attesa dell'esito delle ispezioni ordinate per accertarne l'idoneità. Il comunicato è stato diramato in seguito ad un'inchiesta ministeriale compiuta su tale tipo di apparecchi, dopo un disastro aviatorio avvenuto recentemente nel Middle West.

Il X Annuale del Fascio di Tricesimo

celebrato alla presenza del Commissario Federale

TRICESIMO, 5 notte

Tricesimo ha rievocato oggi con una magnifica adunata delle forze fasciste, il X Annuale di fondazione della Sezione del P. N. F.

La pittoresca cittadina si è svegliata festante. Il tricolore ha garrito tutto il giorno negli uffici pubblici ed in quasi tutti i balconi delle abitazioni private. I muri erano tappezzati di striscioni variopinti, inneggianti al Re, al Duce, alla Rivoluzione Fascista.

La giornata si è conclusa nel pomeriggio con la rassegna delle forze fasciste, passata dal Luogotenente Generale Galamini, Commissario Federale, e con la assemblea del Fascio.

Viva era l'attesa nei fascisti, e nella popolazione per la prima visita a Tricesimo del Gerarca provinciale, e pur essendo stata fissata l'ora dell'arrivo per le ore 18, prima ancora delle 17, la Piazza del Littorio si è andata affollando di popolo, mentre le organizzazioni andavano man mano a schierarsi nel cortile interno delle Casa del Littorio.

L'arrivo del Commissario

Dinanzi alla Casa, attendevano il Generale Galamini, l'on. Asquini, il Segretario Politico dottor Asquini, il Podestà cav. Ellero, il geom. Bodini Ispettore di Zona, i membri del Direttorio, camerati geom. Morgante, ing. co. Valentinis e Giovanni Sbuelz, il centurione della Milizia Bressan.

Prestava servizio d'onore la Milizia.

Alle 18 precise, il Luogotenente Generale Galamini, accompagnato dall'aiutante seniore Scalchi e dall'Ispettore politico della Federazione, Ulderico D'Angelo, è giunto a Tricesimo, dinanzi alla Casa del Littorio, ossequiato dalle autorità.

Dopo le presentazioni, il Commissario, seguito dalle autorità, ha visitato la Casa del Littorio, ove sono riunite le sedi di tutte le organizzazioni del Partito.

Quivi attendevano le altre autorità e personalità locali. Abbiamo notato: il dott. Luciano di Gaspero - Rizzi, comandante il Fascio Giovanile, la Segretaria del Fascio Femminile Corinna Morgante, col direttorio, il signor Pellizzari, padre della medaglia d'oro, mons. prof. Dall'Ara, Arciprete, dott. generale Micheli Zignoni, signor Bertossio fiduciario sindacati agricoltori, co. Panigai degli agricoltori, sig. Pavidori dei commercianti, il segretario comunale sig. Dal Checco, cav. uff. Bortolotti, dott. Carnelutti, sig. Costantini, reduce delle Patrie battaglie, cav. Sbuelz, notaio di Gaspero-Rizzi, signorina Sbuelz Piera Roberti, Maresciallo dei R.R. C.C. di Benedetto, il comandante dei balilla m.o Belfi, m.a Lisco-Talmassons delle Piccole Italiane, Direttore Didattico Rapuzzi, veterinario dott. Piccoli, Marescialo Segato, cav. Turchetti e tanti altri.

Il Generale Galamini si è vivamente cogratulato col padre della medaglia d'oro Pellizzari, trattenendosi brevemente a colloquio con le autorità.

Nel cortile della Casa del Littorio

Prima della visita alla Casa del Littorio il Generale Galamini aveva ricevuto l'entusiastico saluto della «vecchia guardia» del Fascio di Tricesimo.

Seguito dalle autorità, quindi si è portato nel cortile interno, accolto dallo squillo dell'attenti, cui fa seguito l'Inno Giovinezza, suonato dalla fanfara «Scarpona», diretta dal m.o Bertoli, ed un coro delle piccole italiane.

Quivi sono schierate in quadrato le forze fasciste: balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane, giovani fascisti, fascisti, combattenti, dopolavoristi, sindacati e scolaresche.

Il Generale Galamini si porta vicino allo schieramento, soffermandosi a colloquio con i vari capi-squadra.

Dopo la rassegna le forze si sono mosse per formarsi in corteo e portarsi a S. Pietro onde rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra.

Il corteo si è mosso nella seguente formazione, snodandosi nella suggestiva salita verso il tempietto di S. Pietro: scolaresche balilla, piccole italiane, avanguardisti, giovani fascisti, fanfara alpina, corona portata da due giovani fascisti, bandiere dei Combattenti, Alpini, Comune e Società operaia, Madri e vedove di guerra, decorati e mutilati, Fiamma della «Pellizzari», gagliardetto del Fascio con scorta della Milizia, squadristi, autorità, dirigenti organizzazioni locali, fascisti e fasciste, combattenti, alpini, e popolazione.

Al tempietto dei Caduti

Giunto il corteo dinanzi al Tempietto il Generale Galamini seguito dalle autorità ha deposto la corona d'alloro nell'interno sostandovi in breve raccoglimento.

Quindi sulla terrazza esterna, il dott. Asquini, ha pronunciato un breve discorso, porgendo il caldo e fervido saluto del fascismo di Tricesimo al Commissario Federale, e rievocando la data di fondazione del Fascio. Ha affermato che non vi era miglior modo di celebrarla che rendendo austero omaggio ai Caduti della grande guerra.

L'oratore si è quindi rivolto ai giovani, esortandoli a meditare sull'opera dei padri e dei fratelli maggiori, che sui campi di battaglia, o sulle piazze d'Italia, in grigio verde o in Camicia Nera, fu rivolta solo ad uno scopo: la grandezza della Patria.

Il dott. Asquini, ha concluso invitando i presenti a riaffermare, nel nome del Duce, la fede inesausta nelle immancabili mète della Rivoluzione fascista.

Calorosi applausi hanno accolto il discorso del Segretario Politico.

Lo sfilamento delle forze

Finita la cerimonia di omaggio nel Tempietto dei Caduti, il Generale Galamini, con le autorità, si è soffermato breve tempo, ad osservare dal Colle, il magnifico panorama che ha per sfondo, le vette delle Alpi nostre, vigili baluardi ai confini d'Italia.

Poscia ha fatto ritorno nella Piazza del Littorio, ove deve aver luogo la sfilata delle forze fasciste.

Questa è avvenuta con ordine militare, ed ha messo in evidenza l'efficenza delle organizzazioni giovanili e dei giovani fascisti.

Ha avuto quindi luogo all'Albergo « Boschetti » un pranzo, servito intimamente alle autorità.

Alle ore 20.30, si è svolta nella Sala consigliare del Comune, la assemblea del Fascio, presieduta dal Generale Galamini.

Daremo domani più ampi particolari dell'assemblea.

Ha porto dapprima il saluto alle autorità il Podestà cav. Ellero, quindi ha fatto la relazione il Segretario politico dott. Asquini, ed infine ha concluso con un discorso fervido di fede, il Luogotenente Generale Galamini, che è stato alla fine coronato da applausi vivissimi e da entusiastici alalà al Duce e al Fascismo.

Alle ore 22, il Commissario Federale, ossequiato dalle autorità e salutato alla voce dai fascisti ha lasciato Tricesimo, diretto a Udine.

Alla posta di Firenze

Chi ha letto la corrispondenza di Teodoro Dostoievski, sa che gli ultimi capitoli dell'«Idiota» furono scritti a Firenze nel gennaio del 1869: e chi ha letto il romanzo non può aver dimenticato la tragica sublimità di quella scena finale in cui, accanto al cadavere della donna amata, il generale assassino e l'amante evangelico piangono dello stesso pianto.

Shakespeare non era mai salito più in alto di quel che salì Teodoro Dostoievski alla vigilia d'una tiepida primavera fiorentina, tormentato da preoccupazioni finanziarie così affannose da dover correre tre o quattro volte ogni giorno allo sportello delle «ferme in posta» in attesa di una «raccomandata» salvatrice.

— Nulla per Teodoro Dostoievski?

— Nulla.

Questo ritornello si ripeteva a Firenze, per settimane e settimane sempre più atroce e s'è ripetuto, più o meno, per tutta la vita di Dostoievski, eroico proletario della penna. Visto dallo sportello delle «ferme in posta» il soggiorno del grande russo nella città del fiore doveva apparire, ahimè, ben poco interessante: «O che ci sta a fare a Firenze questo scocciatore di russo squattrinato? deve aver pur brontolato qualche volta il travetto delle ferme in posta.

Dal punto di vista degli impiegati postali fiorentini, il passaggio di Teodoro Dostoievski fece epoca. Non s'era mai vista una cosa simile. Benchè gli si fosse detto e ridetto che non c'eran più di due distribuzioni al giorno, quest'ostinato russo era capace di ricomparire allo sportello, in un solo pomeriggio, quattro o cinque volte.

— Nulla per Teodoro Dostoievski?

— Le ho già detto: nulla.

E, un'ora dopo, eccoti allo sportello di nuovo quel naso adunco e quella faccia disfatta.

— Nulla per Teodoro Dostoievski?

L'impiegato finiva per rispondere con una crollata di spalle. — Avevan messo per l'appunto alle ferme in posta un giovinastro delle Maschere, uno zoticone rimpannucciato. Gli altri impiegati gli davano la baia perchè era un po' corto di cervello e lo chiamavano «Mascherone».

Come tutti gli uomini un po' scemi, Mascherone, non appena preso in contropelo, dava in malignità. Il povero russo gli era venuto terribilmente in uggia, ma, avendo capito che quella raccomandata, tanto attesa, significava pane, Mascherone si divertiva, qualche volta, a tener sulla corda il signor Teodoro Dostoievski.

Sapeva benissimo che non c'era nulla, ma tanto per riderne poi, qualche volta corrugava le sopracciglia e diceva: Aspetti! Qualcosa ci dovrebbe essere! — E, rinfrcolato così il suo uomo, dopo aver riguardate con studiosa lentezza, tutte le lettere, gli faceva cadere addosso il più gelido «nulla».

Qualche giorno, vedendo comparire il russo con l'occhio smorto e la faccia illividita, il furbo travetto diceva ai compagni: «Oggi il signor Dostoievski ha l'aria più cretina del solito».

Una bella mattina il signor Dostoievski s'era di poco allontanato dallo sportello quando un compagno s'avvicina a Mascherone.

— Sai, Mascherone, che quel tuo russo è un celebre scrittore? Sicuro! Me lo ha detto iersera quel vecchio professore russo che riceve tanti giornali. Il signor Dostoievski è uno scrittore e sta scrivendo proprio ora, in una rivista, un romanzo che s'intitola l'«Idiota». Ohè!, Mascherone! Che si tratti di te?

Mascherone ebbe un bel crollar le spalle: ormai la pulce gli era entrata nell'orecchio! Che in quel romanzo si trattasse davvero di lui? Che fosse una vendetta del russo per i piccoli tiri giuocatigli. Gli imbecilli (sia detto a scusa del nostro Mascherone) sono sempre degli egocentrici e sospettan sempre, in un'intelligenza superiore, un superiore groviglio di malizie. Che in quell'«Idiota» che il russo stava scrivendo, ci fosse davvero qualche perfida frecciata satirica contro il povero impiegato fiorentino?

Sotto quella sua aria smorta, quel russo doveva essere un volpone matricolato.

S'era accorto a volo di tutti i piccoli tiri che l'impiegato gli giuocava, ma faceva il tonto, e, appena rientrato a casa e riaperto lo scartafaccio del romanzo, sogghignava: «Ora ti concio io!». E giù, briscole sull'«Idiota!».

Mascherone finì col pensarci sempre più seriamente e mutò stile.

Adesso stava sulle sue, in guardia! Quando il signor Dostoievski ricompariva allo sportello, prima di rispondergli il solito «nulla» lo guardava per un minuto con una diffidenza un po' ironica, come se volesse dire: «ti conosco, ormai, mattacchione, ma se tu sei matto, io sono più matto di te».

Bisognava uscirne e non c'era che una via: far cantare il vecchio professore. Non appena lo zazzeruto vecchietto gli capitò a tiro, Mascherone gli chiese a mezza voce:

— Scusi, signor professore, vorrebbe dirmi press'a poco di che si tratta in quel famoso «Idiota» che il signor Dostoievski sta scrivendo?

Il professore spiegò press'a poco di che si trattava.

— Mah! — biascicava Mascherone — O non ci son per caso allusioni a Firenze, al nostro ufficio? La mi capisce, signor professore. Si fa presto a gittar là una frecciata e a rovinare un povero impiegato.

Codesto «Idiota» nella sua prima giovinezza, quando va in giro per la Svizzera ed è così a corto di mezzi, non si mette mai, per caso, a fare l'impiegato postale? Se glielo chiedo, signor professore, ci ho le mie ragioni.

— Ma no! Benchè povero Muichkine non è un personaggio comune - Muichkine è un principe.

— Bene, bene!

Masherone respira e si dà una allegra fregatina alle mani come per dire: «se è un principe non sono io di sicuro».

A farlo apposta, arriva finalmente, in quello stesso giorno la raccomandata che il signor Dostoievski aspetta da ben due mesi. Mascherone, liberato da un gran peso, è disposto ad una magnanima cortesia.

Bisogna riconfortare un po' questo povero scrittore russo. — Mascherone mette la attesa raccomandata sul suo tavolino, a portata di mano, per mostrarla subito a quel povero Dostoievski.

— Eccola, eccola! — comincia a gridare non appena il romanziere entra nell'ufficio.

— Signor Dostoievski, è arrivata finalmente. Mi permetta di dire che ho piacere per lei. Ecco! Tutto è pronto: non ha che a firmare qui.

Teodoro Dostoievski, raggiante, prende la raccomandata, dà una rapida occhiata al contenuto, assicura il tutto in tasca, poi, prima d'andarsene, senza parole ma esuberante di cordialità, stringe forte, con tutt'e due le mani, la mano dell'impiegato.

Nel correre a casa, il gran maestro della psicologia fa questa riflessione:

— Curiosa! Avrei giurato che quell'impiegato fosse uno scemo astioso ed è, invece, pieno d'intelligenza cordiale.

Al grande romanziere è sfuggito il piccolo romanzo dello sportello.

ALDO REY

In tema di circolazione urbana

Quattro morti al giorno a Londra

LONDRA, 5

(U. P.) Secondo le statistiche testè pubblicate dalla polizia londinese, in media nella Capitale inglese i veicoli fanno quattro vittime al giorno. Sebbene tale quota vada ripartita su una popolazione di otto milioni, essa appare straordinariamente, terribilmente elevata.

Un'aggravante è inoltre che il numero delle disgrazie mortali va costantemente aumentando. Se nel primo trimestre del 1930 si ebbero 320 accidenti mortali, nell'ultimo se ne ebbero 377.

Sebbene il numero delle motociclette sia altissimo in Inghilterra, ed anche nella metropoli, ad esse va attribuita una piccola parte degli accidenti: soli 47 su 377. Ne causarono invece 130 le automobili private e 119 gli autocarri. Le biciclette produssero 7 accidenti mortali: infine un uomo investito da un carretto a mano morì per effetto dell'urto. I rimanenti casi furono dovuti ad omnibus e vetture tranviarie. La statistica non segnala caso d'investimento mortale dovuto a veicoli a trazione animale.

Quale causa degli accidenti è segnalato in 108 dei detti casi l'avventurarsi i modo imprudente su incroci stradali.

In 55 casi l'investimento fatale sarebbe invece stato dovuto ad indecisione per parte del guidatore.

La velocità ideale

WASHINGTON, 5

(U. P.) Una Commissione apposita della «Lega Americana dei costruttori stradali» ha studiato il problema della velocità-limite degli autoveicoli nella circolazione urbana ed è giunta alla conclusione che, con una velocità oraria di 70 chilometri, non si ottiene nulla di più che con una velocità di 15 chilometri.

All'indagine, puramento statistica, servì di base una strada immaginaria, sulla quale una serie di automobili ininterrotta sfilerebbe. Essendo necessario mantenere tra veicolo e veicolo un distacco tale da permettere a ciascuna macchina di frenare e fermarsi, la capacità di traffico d'una strada non dipende soltanto dalla velocità delle macchine, ma anche dallo spazio richiesto per l'arresto di esse. Ora questo aumenta in proporzione superiore all'aumento della velocità dei veicoli.

Se le automobili non hanno che una velocità di 8 chilometri all'ora, basta alla fermata uno spazio di metri 1,5 e, data una lunghezza media di 3 metri per veicolo, per un dato punto della strada possono transitare in un'ora 1360 veicoli. Ad una velocità oraria di 15 chilometri, la fermata richiede 4 metri, ma il transito orario può arrivare a 2100 veicoli.

La velocità oraria più propizia, stabilita dalla Commissione, sarebbe quella di 37 chilometri, con la quale possono transitare 2600 automobili in un'ora. Aumentando ancora la velocità, la capacità di transito della strada cala rapidamente.

Gli incerti dell'auto minuscola

MANITOWOC (Wisconsin), 5.

(U.P.). — Gli Stati Uniti non si limitano a divertirsi con le caricature alle spalle delle automobili di formato minuscolo, che sono qui cosa insolita. Spesso lo spasso assume forme anche troppo energiche. Ad esempio il commesso viaggiatore George Imig, che aveva visitato appunto un cliente, al suo ritorno trovò la sua piccola automobile addossata alla porta del negozio: alcuni ragazzi giocando, l'avevano spinta sin là. Qualche giorno prima, alcuni curiosi avevano semplicemente capovolta la macchina, per esaminare più comodamente la costruzione del telaio.

Strafuturismo

Il noto scrittore inglese H. G. Wells, che pare sia uno dei più formidabili escursionisti del regno della fantasia, da qualche tempo va predicando la necessità di mutare radicalmente la faccia al mondo.

«Bisogna ricostruire — dice lui — tutte le città esistenti, crearne di nuove e ridisegnare tutta la rete delle strade di grande comunicazione d'ogni paese e d'ogni continente..... Soltanto questa gigantesca opera collettiva può salvare l'umanità dall'annientamento. Oggi il mondo è ossessionato dal problema di dar lavoro ad una massa di lavoratori, costretti alla inattività dalla tendenza a sostituire le macchine alla mano dell'uomo.

Bisogna risolvere questo problema nel campo delle immense possibilità lavorative offerte dalla ricostruzione del mondo».

E conclude: «Verrà un giorno, ne sono certo, in cui gli uomini penseranno diversamente e non potranno sopportare, come avviene ora, di abitare e vivere in vecchie case di due o trecento anni, ossessionati dalle ombre spettrali e dai ricordi di coloro che nelle case vissero prima di loro e ivi morirono».

Questo sì che si chiama fare le cose sul serio!

Povero vecchio mondo! E' tanto malandato in salute che non può che suscitare la misericordia dei poeti avveniristi, sempre così abili ad avvantaggiarsi nel futuro, visto che il presente non li cura. Ne ha veramente bisogno di essere messo a nuovo.

Che cosa è mai tutto questo vecchiume che ci immalinconisce con la sua muffa? E questi ruderi o queste costruzioni del passato che qualche ignorante chiama ancora gloriosi? Che cosa è questa conservazione di monumenti, questa religione delle memorie, questa ammirazione pazzesca davanti alle orme di una civiltà stramillenaria? Che cosa è infine anche questo presente che in fatto di progresso, di comunicazioni, di strade, di case, di opere costruttive crede di saperla lunga?

Sono tutte cose che fanno ridere. Via, via! Mandiamole tutte al diavolo con una buona spazzata strafuturista e cerchiamo una civiltà più dinamica che dica come è una vera vergogna che i nostri treni celeri battano soltanto i 140 all'ora, che le nostre macchine lumacheggiano sulle autostrade in modo indecente, che le trasvolate oceaniche richiedano due giorni e che non ci sia ancora, per esempio, un po' di ponte che unisca l'Europa all'America!

ZETA

Settimana di Maggio ad Abbazia

ABBAZIA, 5.

Continuano a giungere le adesioni per il Corso dei fiori che si svolgerà ad Abbazia durante la Grande Settimana di maggio, e cioè il pomeriggio di domenica 17 corrente.

Il lavoro di organizzazione delle manifestazioni mondane e sportive ferve con animazione. — Ci consta che oltre a Miss Austria 1931, arriverà probabilmente ad Abbazia, per partecipare alle feste, anche Miss Transilvania.

Il Quartetto friulano di Capriva (villotte o canti del Friuli) allestirà per il Concerto al «Regina» un programma di grande interesse. Fra le manifestazioni sportive sarà disputata ad Abbazia il 24 corrente ultimo giorno della Grande Settimana, una Gara di Tiro al piattello dotata di ricchi premi per la conquista del Campionato Giuliano 1931-32, organizzata dalla Sezione Caccia Arthemis di Fiume.

La Società degli Stabilimenti balneari di Abbazia indirà a sua volta alle spiaggie Savoia e Lido, aperte ieri ufficialmente al pubblico, concorsi umoristici e riviste di costumi da bagno e simili.

"Il cinque maggio,,

Genesi e vicende di un'ode immortale

Da Sant'Elena, asilo troppo angusto di un'ambizione indomita, la valida mano di Dio avviava Napoleone Bonaparte

«....... pei floridi
Sentier della speranza,
Ai campi eterni......».

Era il 5 maggio 1821.

La morte dell'«Uomo fatale» fu annunziata dalla «Gazzetta di Milano» soltanto il 16 luglio dello stesso anno, ed in questi termini:

«Parigi, 7 luglio — Ieri sera si sono ricevuti per via straordinaria i giornali inglesi del 4 corrente. La morte di Napoleone Bonaparte vi è ufficialmente annunziata».

Al momento in cui gli veniva annunziata la fine di Colui che aveva definito «il maggior tattico» e «il più infaticabile conquistatore», Alessandro Manzoni stava nel suo giardino di Brusuglio. — L'avvenimento era tale da eccitare fortemente il suo estro poetico. Si mise tosto a declamare dei versi di Vincenzo Monti, in cui si celebra il Grande Scomparso, poi rimase taciturno per tutta la giornata. Il giorno seguente, per suggerimento della madre — come narra il De Amicis in «Pagine Sparse» — si chiuse nel suo studio e si pose a scrivere rapidamente....

«Il Cinque Maggio», «Ode possente», come la definì P. Heyse, o «corbelleria» come piacque al Manzoni stesso chiamarla, fu fatto.... a suon di piano!...

«Il Poeta — ci dà per sicuro lo Stampa — tenne quasi tutto il giorno, o per dir meglio, due giorni, la sua «angelica» Enrichetta al piano, perchè sonasse «sonasse qualunque cosa, ripetesse anche lo stesso motivo, purchè sonasse continuatamente!...

«Furono — come Egli stesso ebbe a definirli — giorni di convulsione». A sentire il suo primogenito, Pietro, «pareva dell'entusiasmo impazzito» — Un'occhiata all'autografo, di cui si conserva il facsimile nella Biblioteca di Brera, rivela l'intimo travaglio del Poeta nelle strofe lasciate a mezzo. Ne diamo un breve saggio:

«Ei fu: come al terribile
Segnal della partita
Tutta si scosse in fremito
La salma inaridita...
or gelata
Come agghiacciata immobile
Dopo il gran punto sta,
Tale al profondo annunzio
Stette repente il mondo....».
«Tale al tonante annunzio
Muta la terra sta»
«Tace
Trema la terra e sta».

A giustificare lo stato d'animo del nostro Manzoni, sarà bene rifarci alla disfatta clamorosa di Waterloo. Narra Stefano Stampa, figliastro del Manzoni, che la sconfitta di Napoleone fece una tale impressione sul suo temperamento convulso e nervoso, che fu una delle cause che lo condussero a non poter uscire di casa solo. — Era il crollo di tutte le sue speranze di patriota, era il ritorno dell'Italia «sotto l'orrida verga».

Sei anni più tardi — «la morte di Napoleone — confidò egli stesso al Cantù — mi scosse, come se al mondo venisse a mancare qualche elemento essenziale; fui preso dalla smania di parlarne, e dovetti buttar giù quell'ode, la unica che, si può dire, improvvisassi in meno di tre giorni».

Quantunque il Manzoni avesse appreso a disamare l'Imperatore, e ricordasse d'averlo veduto nel 1805 traversare a Parigi la Piazza del Carrousel, mentre tornava dal l'aver assistito a Notre Dame al Te Deum per la vittoria di Austerlitz sugli austriaci e i russi «verde di superbia e d'invidia, in aria di tragico, come quando dirigeva ai nemici blandizie che li impacciavano o brutalità che li sgomentavano» — pur nondimeno non seppe esimersi dal celebrarlo. — «Che volete?» — diceva al Cantù — era un uomo che bisognava ammirare senza poterlo amare».

Ma la vita di Napoleone, che aveva corso e dominato per vent'anni l'Europa, eccola ora assorbita dall'eternità! Qui è l'ispirazione della Ode. Scrive Attilio Momigliano: — «Il poeta non sa nè condannare, nè esaltare: ha nella fantasia una figura così imperiosa, che gli cancella dinanzi ogni altro spettacolo e gli impedisce il giudizio morale.

Napoleone gli saettò davanti, per il mondo insanguinato e atterrito.... Napoleone, prostrato, sente nel suo dominio distrutto, nella sua tristezza alleviata da un misterioso conforto, il Dio «che atterra e suscita, che affanna e che consola....».

A proposito della frase, così efficace e scultorea, con cui si apre l'Ode, il Manzoni stesso raccontava al prof. Masi: — «Chi crederebbe che nel «Cinque Maggio» mi sorrise per qualche tempo «Ei non è più» in luogo dell'«Ei fu?»

— «Ei non è più! di lacrime
L'Urna ove Frisi giace,
Spargiamo, e al freddo cenere
Preghiamo riposo e pace». —

Così una quartina della lamentazione poetica del conte Colpani, apparsa nel 1785 a Milano, in morte «del celebre filosofo ab. Pietro Frisi» — Quell'«Ei non è più» che non sia forse, di quella quartina una reminiscenza? — si chiede Paolo Bellezza — Ma si dà per certo che una reminiscenza personale ricorre nel «Cinque Maggio».

Sentiamo in merito lo Stoppani: — «Il giorno 16 giugno del 1800 Napoleone era vincitore a Marengo. Il 17 entrava in Milano. Gran parte dell'Italia era in festa; Milano in delirio. Vi erano però anche di quelli i quali non volevano saperne di quelle baldorie... Il gentil sesso è poi sempre il più vivace nelle sue manifestazioni di odio e d'amore.

Ecco come il Primo Console sarà venuto facilmente a sapere che la contessa Cicognara, di Bologna la quale allora si trovava a Milano, era forse la più ardente delle sue nemiche. Una sera che il teatro alla Scala era onorato dell'intervento del Primo Console, Alessandro, giovinetto di quindici anni, stava nel palco della contessa. In quella sera Napoleone parve che volesse sfidare e punire l'antipatia della contessa, sicchè tenne ostinatamente gli occhi fissi a quel palco, che pareva volesse fulminarla.

Il Manzoni, incantucciato presso la vittima, non potè mai staccare i suoi occhi dall'eroe. — «Che occhi!» — diceva egli, parlandone una volta ad un amico ne' suoi ultimi anni, «che occhi aveva quell'uomo!». — «Allora sono quegli occhi — disse l'amico celiando — che le hanno dettato quel verso: «Chinati i rai fulminei» — «Proprio così — rispose il Manzoni — proprio così».

Il successo dell'Ode fu enorme, forse inaspettato anche per l'autore che così ne scriveva al Pagani: — «Cercando io le ragioni dello strano incontro di quel componimento, ne trovo due potentissime nell'argomento e nell'inedito: forse una terza è una certa oscurità viziosa per sè, ma che ha potuto dar luogo a far supporre pensieri alti e reconditi, dove non era che difetto di perspicuità».

Indubbiamente il «Cinque Maggio» ha alcuni difetti, non è perfetto: risente della rapidità con cui fu dettato. Ma il Manzoni era tutt'altro che difficile a convincersene. Egli stesso non esitava a rendersene conto. Si discuteva, ad esempio, molto sulla parola «sovvenire» da lui usata come sostantivo; ed egli se ne lamentava col Cantù: — «E' una brutta parola, che non va nè in prosa nè in verso. Ne fremerebbe il berretto del padre Cesari, che mi consigliava d'imparare a scrivere l'italiano. Dispiaceva anche a me; ma dopo i tre giorni, per così dire di convulsione, in cui compiuta quella corbelleria, mi sentivo così spossato da non bramare che di uscirne, non «sovvenendomi» di meglio, lasciai il «sovvenire».

L'Ode fu mandata al censore. Costui (il canonico Ferdinando Bellisomi, prefetto del ginnasio di S. Alessandro in Milano) consigliò di non pubblicarla, ma dal suo stesso ufficio ne uscirono le prime copie a mano.

Narra il Premoli che il Manzoni, prevedendo il consiglio del censore, aveva presentato due copie in luogo di una, convinto che una di esse.... reputata superflua, sarebbe stata sottratta per una pubblicazione clandestina. Difatti proprio dall'ufficio del canonico, come s'è detto, si divulgò l'Ode proibita, o per trafugamento di una delle due copie, o per qualche copia fatta di straforo nell'ufficio stesso. Così solo possono avere giustificazione i vari errori che deturparono «Il Cinque Maggio» fin dal suo primo apparire.

CORRADO PICCIONE

Si ferisce il cuore con un ago

CREMONA, 5.

Di un incidente non comune è rimasta vittima una bambina di cinque anni, Sandra Romanenghi abitante a Bonemerse. La bambina, con un ago trovato nel cesto da lavoro della mamma, giocava a cucire una camiciola per la bambola, quando scivolò dallo sgabello sul quale sedeva e cadde col volto verso terra.

Nella caduta l'ago le si conficcò nel petto fino alla cruna. La piccina venne subito trasportata al nostro ospedale, ove il caso fu giudicato più grave di quanto in un primo tempo poteva apparire: l'ago era passato attraverso uno spazio intercostale e la punta si era conficcata nel cuore della bambina.

Con una piccola incisione l'ago potè essere estratto: e la bambina, dopo una iniezione antitetanica, venne tenuta in osservazione all'ospedale dei bambini. Le sue condizioni però non sono allarmanti, giacchè la ferita al cuore è così minuscola da non destare apprensioni di sorta.

L'infedeltà coniugale
è punita anche in Persia

LONDRA, 5.

Un telegramma da Teheran annunzia che il Governo persiano ha approvato una legge che fa della infedeltà coniugale un delitto punibile con pene che vanno fino a tre anni di prigione, tanto se il colpevole è uomo, come se è donna.

Singolare giudizio civile

READING, 5.

Certo Grant Bertolet, ha iniziato una battaglia contro se stesso; una battaglia legale per il rimborso di 300 dollari da lui spesi.

Il Bertolet spese tale somma nella sua qualità di esecutore testamentario della defunta Susan E. Moser.

Il pericolo di vendere a rate
gli anelli di fidanzamento

NEW YORK, 5.

Vi sono maggiori probabilità che chi compra a rate oggetti d'ogni natura e per ogni uso paghi prima e con maggiore puntualità gli oggetti di uso domestico e casalingo che non l'anello di fidanzamento o il gioiello regalato alla propria metà in occasione delle nozze.

Questa è la conclusione a cui sono giunti gli statistici delle ditte specializzate nelle vendite a credito della città di Cleveland, dopo aver compilato le statistiche relative a queste vendite durante lo scorso anno.

Gli articoli di uso domestico sono quelli che per le ditte anzidette presentano meno probabilità di perdite tra tutti i mille e più articoli che vengono venduti in America con questo sistema.

All'opposto invece i gioielli, come anelli di fidanzamento, orologi ed altri generalmente preferiti come regali di nozze sono quelli che danno la maggiore percentuale dei pagamenti insoddisfatti o ritardati da parte di coloro che comprano tutto quanto è possibile a credito o a rate.

Il poema inedito
d'un friulano dantista del '400

Frugando negli archivi, chi ne abbia tempo, voglia e avvedutezza, trova sempre qualche cosa d'inedito da inquadrare nel vasto campo della letteratura nazionale o in quello più circoscritto della regione, della tradizione o della scuola locale. E il fortunato scopritore si rende benemerito della patria cultura.

Ma v'è anche colui che, messo su l'avviso da altri, si sofferma, legge, nota, riassume, giudica quello che altrimenti sarebbe rimasto mera nota biografica o cenno fugace nelle storie letterarie.

Questo secondo è il caso di E. Fabbrovich, solerte cultore di memorie e di studi friulani, che, nell'«Annuario del R. Liceo-Ginnasio di Udine, A. IX 1931», scrive intorno alla vita e all'opera di Pietro del Zocolo, ecclesiastico pordenonese, vissuto nel secolo XV, segnalandolo per il fatto d'un poema d'ispirazione dantesca, in terza rima, «primo lavoro letterario completo di scrittore friulano in volgare».

Premessa una rapida esposizione delle tendenze e degli indirizzi letterari del secolo, il Fabbrovich colloca il pordenonese fra i poeti volgari dell'alta Italia, fra i quali, soggiunge, «non sfigurerà per l'ampiezza della concezione, per la finezza del sentire».

Il poema in parola non ha titolo ed è del genere di quei poemi allegorici — contemplativi, monastici, politici — che precedettero e seguirono la sfolgorante apparizione della «Commedia»: a fascio, tutte povere cose, a paragone di quella. Possono avere importanza linguistica, lessicale, meramente filologica insomma; possono illustrare un diffuso stato d'animo di tristezza, di malinconia, di aspirazioni ultraterrene ecc.; possono, come nel caso presente di pre Pietro del Zocolo, essere la simpatica affermazione di quell'amore, di quel culto per l'opera immortale dell'Alighieri, che non era mai venuto meno, neppure sotto l'imperversare dell'egemonia petrarchesca; ma, artisticamente, me lo consenta l'amico Fabbrovich — cui va data ampia lode, per l'amore che lo spinge a trarre dall'oblio secolare le memorie del nostro Friuli — anche il poema pordenonese, almeno dai saggi pubblicati, cui sembra piuttosto un vieto rifacimento di logori motivi, che una geniale affermazione e la lirica espressione d'un mondo interiore. Limitiamo dunque il merito alla primizia volgare e ce ne sarà d'avanzo a giustificar la fatica della riesumazione, diligentissima nei raffronti e richiami e assai calda nel tono generale.

Ogni contributo alla cultura locale purchè onesto e scrupoloso è sempre il benvenuto, specialmente ora che i più vivono dimentichi di quanto, anche di lieve momento ma fondamentalmente buono, i nostri maggiori produssero.

A. LANZA

Il Congresso di Rodi
I preparativi del comitato permanente

CITTA' DEL VATICANO, 5

Mentre si iniziano a Roma le cerimonie della celebrazione del 15.o centenario del Concilio di Efeso e già sono giunti dalle diverse città i rappresentanti delle Associazioni Mariane per prendere parte al Congresso in onore di Maria Madre di Dio, il Comitato Nazionale permanente per i Congressi Eucaristici in Italia, che ha sede in Roma, per l'altra celebrazione non meno importante che avrà luogo in settembre all'Isola di Rodi e ad Efeso, sta cooperando alle varie iniziative ed ai lunghi preparativi, perchè anche questa manifestazione, per la quale partiranno dall'Italia pellegrinaggi con tre itinerari sia degna della prima. Il Comitato permanente al quale già pervengono dall'Italia e dall'Estero per questa attraente manifestazione, varie richieste ha approvato il programma degli itinerari concepiti in modo che sia per la disponibilità dei mezzi che per la disponibilità del tempo, possano servire ad ogni classe di persone. Il primo itinerario che comprende un soggiorno di cinque giorni a Rodi e 15 in Palestina con escursioni in Siria ed in Egitto, parte da Napoli l'11 settembre e ritorna a Napoli la mattina del 16 ottobre. Questa comitiva che è servita da piroscafi di lusso, visiterà anche l'Isola di Malta. Il secondo itinerario ha la durata di 21 giorni: si ferma a Rodi, Efeso, Costantinopoli ed Atene Parte da Napoli l'11 settembre e rientra a Napoli il tre ottobre. Il terzo itinerario che si ferma a Rodi, Efeso ed Atene, visita le meravigliose isole del Dodecanneso, parte da Brindisi il 15 settembre e rientra a Brindisi il 25

La morte del possessore
del terzo patrimonio del mondo

LONDRA, 5.

L'ultima pittoresca figura della turbolenta Wall Street del secolo passato è scomparsa ieri con la morte avvenuta a Nuova York di George F. Baker, presidente del Consiglio d'amministrazione della National City Banck. Aveva cominciato la vita come garzone di drogheria guadagnando quattro dollari e mezzo la settimana, e se n'è andato a 91 anni lasciando un patrimonio calcolato in 200 miliardi circa, il terzo fra i massimi patrimoni del mondo.

Echi e riflessi

Fra due anni — scrive il «Matin» — si compirà il primo centenario della fondazione di Chicago e la città intende festeggiare la ricorrenza con una grandiosa esposizione. Nel corso dell'ultimo secolo, tutto il mondo ha cambiato faccia, e il quadro che si presenta oggi agli occhi del viaggiatore nulla ha a che fare con quello che apparve agli sguardi dei primi arditi pionieri, che si spinsero fino alla località dove oggi sorge Chicago, allo scopo di conquistare al mondo civile una landa allora inospite e selvaggia.

L'esposizione del 1933 si propone per l'appunto di riassumere le varie tappe compiute dall'uomo in questo secolo e perciò ha chiesto la collaborazione di tecnici, scienziati, storici e competenti di tutti i campi, affinchè i nipoti possano farsi un'idea ben chiara delle lotte, dei tormenti e delle conquiste dei loro padri e dei loro avi.

Alla glorificazione del popolo americano, popolo di costruttori e pionieri, l'esposizione di Chicago aggiungerà però anche quella dei vari popoli europei che, in grossi nuclei, si sono formati in terra d'America una nuova esistenza. — Ragione per cui vari Stati d'Europa sono stati chiamati a collaborare all'impresa.

Sul terreno vastissimo dell'esposizione sorgerà ancora una mostra retrospettiva: palazzi veneziani e canali olandesi, tetti spioventi di vecchie cittadine tedesche e capanne di montanari austriaci. I due anni trascorreranno probabilmente come tutti gli altri, per il popolo americano; ma intanto, nei pressi di Chicago, sorgerà un mondo fittizio con tutti gli aspetti ch'ebbe quello vero dal 1832 al 1833, in pietra, in cemento, in mattone, con strade, ferrovie aeree e sotterranee, grattacieli, ecc.

L'ultima esposizione mondiale di Chicago, ch'ebbe luogo nel 1893 vide affluire più di venticinque milioni di visitatori ossia 716 mila visitatori al giorno in un'epoca in cui Chicago contava appena 1.260.000 abitanti.

Oggi che la città conta parecchi milioni di abitanti, e le comunicazioni per terra, per mare e per aria hanno abolito le distanze, gli organizzatori dell'esposizione, contano su di un numero ben più alto di visitatori per il 1933.

***

E' raro trovare — scrive il «Times» — un temperamento così netto come quello dell'autore dei paesaggi della Svezia esposti nella galleria Rosemberg.

Una trentina di tele, quasi altrettanti acquarelli e una mezza dozzina di disegni relativamente importanti compongono quell'insieme, di una nobiltà e di una austerità sorprendente, dettato ad un artista di razza dagli effetti di cielo, di acqua e di neve del suo paese.

Le vedute della città hanno poco posto nelle sue opere. Si sente che la natura soltanto l'ha commosso, e una natura di una qualità tutta speciale, improntata da un carattere eccezionale di grandezza per l'assenza dell'uomo e per la vita tumultuosa dei suoi cieli.

I veri soggetti delle sue tele sono cavalcate furiose o lente evoluzioni di nubi negli spazi enormi in cui il vento soffia, o passa la pioggia, in cui raramente si vede un angolo di azzurro. — E quei drammi hanno sul davanti aspre estensioni di terreni solitari o le acque sorde di un lago circondato da tristi erbe.

Il cielo è sempre quello di notti d'estate, trasparenti e chiare, interpretate nel sentimento poetico più giusto, e sempre con lo stesso effetto di grandezza. Le vedute di Stoccolma sotto la neve hanno egualmente il loro incanto, con i loro lumi sparsi sulla rada. Nessuna influenza per leggera che sia si rivela da quelle impressioni di natura.

***

La marchesa di Loys-Chandieu, che è morta immaturamente l'anno scorso, non è certo dimenticata da coloro che hanno conosciuto la sua grazia, la sua filantropia, la sua semplice e magnifica ospitalità.

Alsaziana e appassionatamente fedele alla sua provincia, essa aveva conservato quel castello di Robert-Sau, fatto per essere veramente il castello della grande città. Per le sue acque, i suoi boschi i suoi parchi, per i suoi canali che circondano le acque del Reno, esso ricorda Versailles.

La castellana — scrive il «Figaro» — era costretta ad avere molta prudenza e discrezione, ma i cittadini di Strasburgo sapevano che l'anima alsaziana viveva in quel castello.

Finita la guerra tutto cambiò. Robert-Sau ridivenne il ritrovo delle antiche nobili famiglie della Alsazia e della Lorena, ma la marchesa amava pure invitare gli amici di Parigi, scrittori, artisti e poeti. E una sera nel suo castello essa lanciò l'idea di fondare un premio, di dotarlo lei stessa, e di conferirlo ogni anno a qualche personalità alsaziana.

Scomparve poco dopo avere avuta questa generosa idea. Ma quest'anno i suoi amici decisero di eseguire la sua volontà, e dei due alsaziani prescelti: il pastore Schweitzer e l'abate Walter, due perfette figure di quell'Alsazia che i secoli non hanno mutato.

Alberto Schweitzer ha passato metà della sua vita nell'Africa equatoriale. Vi è tornato recentemente per dirigere una missione religiosa, ma comprendendo che la teologia non può esser penetrata da quei grandi fanciulli che sono i negri, egli cerca di commuoverli facendo lor del bene ed istruendoli con esempi di bontà e di carità.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Fascio Femminile di Gemona

Pro' cura marina

La Segreteria del Fascio Femminile N. D. Alma Simonetti, rivolge questo appello alla cittadinanza, che sarà raccolto da tutti con grande slancio di generosità.

«Il Presidente del Comitato Comunale «Pro Cura Marina», avendo declinato l'incarico dell'opera che, per tanti anni, ha assolto con sentimento altamente umanitario, e con cura veramente paterna a beneficio dei nostri fanciulli poveri, bisognosi del mare, il Podestà ha trasmesso a me (quale Segretaria del Fascio femminile) tale incarico che ho accettato, proponendomi di metterci tutta la mia buona volontà, affinchè tale opera prosperi come sotto la saggia guida del sig. Antonelli. Siccome la mia volontà non è, purtroppo, sufficiente per la buona riuscita, e che l'opera ha bisogno di essere sorretta da chi comprendendone l'importanza, sa dare generosamente, così mi rivolgo alla bontà della S. V., e ben conscia del sentimento di carità che ci affratella tutti, non dubito di avere il necessario aiuto.

Grata dell'offerta che vorrà certamente fare ringrazio e saluto.

La seconda gita d'istruzione della Società Operaia

La Società di M. S. ed Istruzione fra Artieri e Operai di Gemona organizza una gita sociale che si effettuerà in una domenica compresa fra la seconda quindicina di luglio e la prima metà del prossimo mese di agosto. In tempo utile sarà fatta conoscere la data precisa in cui questa avrà luogo. Possono parteciparvi soci e non soci, compreso naturalmente il sesso gentile.

La gita sarà svolta in relazione al seguente programma:

Il trasporto dei gitanti sarà effettuato con una o più comode autocorriere, con partenza da Gemona (Piazza Umberto I) alle ore 5 e ritorno alle ore 24 del medesimo giorno.

L'itinerario stabilito è il seguente: Gemona, Pontebba, Tarvisio, Cave del Predil, Passo del Predil, Plezzo, Caporetto, Cividale, Udine, Tricesimo, Gemona, con una percorrenza complessiva di circa 190 chilometri.

I partecipanti avranno diritto al seguente trattamento:

Ore 7: Pontebba - caffè nero o cappuccino — Ore 9.30: Cave del Predil: caffè e latte con relativo pane, oppure bottiglia birra — Ore 12.30: Plezzo - pranzo sociale: pane a volontà; mezzo litro vino da pasto; pasta asciutta o minestra in brodo, arrosto di vitello o pollo con contorno di verdure o legumi; formaggio e frutta, caffè; — Ore 16 Caporetto: bicchierata consistente in mezzo litro vino oppure bottiglia birra — Ore 19: Cividale: cena sociale con lista conforme a quella stabilita per il pranzo a Plezzo — Ore 22.30 Tricesimo: bicchierata di chiusura: un quarto di vino.

Le prenotazioni si raccolgono presso la Società.

Decesso

Si è spento, dopo un periodo di male che non perdona, il direttore dell'Orfanotrofio «Modesti Baldissera», signor Eugenio Fantoni parente del nostro Segretario comunale cav. Carlo Rossini.

Il defunto Direttore, oltre alla rettitudine dell'animo, univa una proba e saggia dirittura di carattere che ne facevano di lui un apprezzato dirigente dell'Istituto a cui era stato preposto.

Oggi hanno avuto luogo i funerali al cui accompagnamento vi erano le autorità del luogo, famigliari e parenti. Precedevano la bara gli orfani ricoverati nell'Istituto da lui diretto e i bambini dell'Asilo Infantile, numerose corone e la cittadinanza gemonese.

Dopo le esequie in Duomo ha avuto luogo la sepoltura nel nostro cimitero.

A tutti i parenti sentite condoglianze.

Da CODROIPO

Il mercato

Favorito da una bella giornata si svolse ieri martedì il primo mercato franco del mese. Molto pubblico, molta merce, e molti affari conclusi.

Sulla piazza granaria si sono registrati i seguenti prezzi: Granoturco giallo da 43 a 44, granoturco bianco da 42 a 43, sorgorosso da 37 a 38.

Asciutta della Roggia

Il Podestà presidente del Consorzio Roiale avverte che dal 10 al 15 corrente verrà effettuata l'asciutta della roggia di Codroipo, da Turrida fino allo spogliamento, o cioè per cinque giorni consecutivi.

Durante l'asciutta dovranno essere eseguiti tutti i lavori di riparazione agli edifici esistenti lungo la roggia nonchè i riatti agli argini e lo spurgo del canale.

Contravvenzioni

Il locale Ufficio di Vigilanza Municipale durante il decorso mese di aprile ha elevato 18 contravvenzioni per motivi diversi.

Da CASTIONS DI STRADA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della Signora Alessandra Ionico Tempo, morta il 27 aprile scorso, sono pervenute le seguenti offerte:

O.N.B. 25 offerte per L. 114.50 — Asilo Infantile, 49 offerte per lire 148 — Congregazione di Carità, 19 offerte per L. 49 — Chiesa una offerta per L. 5 — Banda cittadina una offerta per L. 1.

Da Tarcento

Il gruppo Artiglieri d'Italia

Nel pomeriggio di domenica nella sala Rotonda del Palazzo Municipale si è svolta l'adunata del gruppo di Tarcento degli Artiglieri d'Italia, per la sua regolare costituzione.

I convenuti vennero presentati al Commissario Provinciale della Associazione, dal Fiduciario Mandamentale dott. Urbano Botrè.

Il capitano Augusto Sarti, dopo aver illustrato gli scopi dell'Associazione, rievocò con elevate parole le glorie dell'Arma d'Artiglieria e lesse fra la più viva commozione dei presenti la splendida motivazione della medaglia d'oro concessa all'eroico artigliere Giovanni Pellizzari da Tricesimo ed al cui nome si intitola la Sezione degli Artiglieri Friulani.

Il Commissario Provinciale rilevò lo spirito di cameratismo che lega tutti gli artiglieri del Friuli e raccomandò perchè tutti gli appartenenti all'Arma aderiscano all'Associazione affinchè alla prossima adunata provinciale che avrà luogo in Udine il 15 giugno p. v. giorno in cui verranno commemorate le epiche giornate della battaglia del Piave, un forte numero di associati siano presenti.

Il Mandamento di Tarcento che si onora annoverare fra le schiere dei suoi gloriosi Caduti, una delle più fulgide gemme degli artiglieri, saprà degnamente rispondere all'appello.

Si invitano pertanto tutti gli ex artiglieri che ancora non avessero aderito all'Associazione di voler rivolgersi al Fiduciario mandamentale dott. Urbano Botrè, presso la locale Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Riunione di bachicultori

Domenica è stata tenuta nel Teatro Comunale una importante riunione dei soci di questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli. Intervennero, oltre al Consiglio direttivo al completo, circa 300 soci.

Il Presidente, dott. Urbano Botrè, ha fatta un'ampia relazione morale-finanziaria della gestione dell'annata 1930. — Ha dato ampi ragguagli sull'andamento del mercato serico della passata campagna e sulla difficoltà di vendita dei bozzoli essiccati.

La gestione 1930 si chiude con un deficit di L. 1.00 per ogni chilogramma di bozzoli ammassati e su proposta del Consiglio di Amministrazione viene deliberato ad unanimità dei presenti di addebitare ad ogni socio una somma corrispondente a tante lire quanti sono i chilogrammi di bozzoli portati all'Essiccatoio nell'annata 1930, somma che verrà trattenuta in cinque annualità ai soci, che continueranno a portare i loro bozzoli all'Essiccatoio, mentre i soci che nella ventura campagna bacologica e nelle campagne 1932 1933-34 e 1935 cesseranno di portare i loro bozzoli all'Essiccatoio dovranno immediatamente rimborsare all'Amministrazione la somma corrispondente al loro debito.

Il dott. Botrè rivolge quindi un caldo appello perchè tutti cerchino di curare gli allevamenti anche nella imminente campagna e di portare con fiducia i loro bozzoli all'Essiccatoio.

Echi della V Leva fascista

S. E. l'on. Ricci ha così risposto al telegramma inviatogli da questo Comitato Balilla in occasione della V Leva Fascista:

«Nuovi avanguardisti accolgano mio cordialissimo saluto. — RENATO RICCI».

Da SEDEGLIANO

La festa della Scuola a Gradisca

Domenica si è svolta a Gradisca la Festa pro dote della Scuola. — In un'aula scolastica, addobbata per l'occasione e fornita di un improvvisato palcoscenico, convenne pubblico numeroso, che ha tributato ai piccoli attori ed alle signorine insegnanti applausi e congratulazioni.

I vari numeri del programma furono svolti con disinvoltura e padronanza della parte; i cori bene affiatati ed intonati commoventi la ballata «Come canta Pierrot».

Anche i cori, eseguiti dai giovani del paese, hanno soddisfatto l'uditorio che è stato largo di applausi e consensi.

Oltre all'egregio Podestà di Sedegliano cav. Cent. nob. Attilio Barnaba, abbiamo notato tra i presenti il rev. Parroco, il R. Direttore Didattico di Codroipo, sig. Passoni, accompagnato dal maestro Ciani, e diverse personalità.

Da PREPOTTO

Onorificenza

Con recente R. D. e su proposta del Ministro dell'Interno, il camerata Lucio Rieppi, Podestà del nostro Comune, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza conferita all'egregio cittadino, è il premio ben meritato per le sue preclari doti di mente e di cuore, e per l'attività indefessa svolta col pieno consenso delle Superiori Gerarchie.

Il suo passato si riassume in brevi ma eloquenti parole: Pilota aviatore durante la grande guerra, fascista della prima ora, disimpegnò, rifiutando ogni ricompensa, le funzioni di Commissario Prefettizio dei Comuni di Prepotto, Dolegna o Coshana. Nominati Sindaco di Prepotto fu nuovamente confermato ed è tuttora Podestà del Comune.

Al camerata Rieppi vivi rallegramenti.

Da S. Vito al Tagliamento

La gita del Moto Club

Non ostante la giornata tutt'altro che favorevole l'annunciata seconda gita del fiorente Moto Club locale con mèta Trieste ha potuto aver svolgimento regolarmente.

Una vera prova di uomini e di macchine può essere definita quella che i dodici partecipanti affrontarono domenica, dimostrando veramente di possedere indubbie qualità di appassionati dello sport motociclistico.

Le bellissime strade asfaltate dell'itinerario Latisana, Cervignano, Monfalcone, Trieste e le accoglienze festose della sportivissima città redenta hanno fatto dimenticare però ai partecipanti la grande fatica.

Mentre l'andata è stata compiuta in perfetto ordine di marcia, per il ritorno è stata concessa la libertà e si è svolta una vera gara di velocità sotto il diluviare insistente della pioggia, che ha accompagnato i gitanti per tutto il percorso.

Primo a raggiungere la sede sono stati: Polo, Primon, Fossa, De Vittor che compirono i 100 km. in ore 1,49 che comporta quindi la rispettabile media di oltre 60 km. all'ora, seguiti ad intervalli dagli altri.

Nessun incidente ha turbato l'andamento della prova ad eccezione di una... «defaillance» del maestro Mancini che ha costituito la nota allegra della compagnia.

Il Moto Club sta organizzando una terza gita alla quale parteciperanno anche automobili.

Per i commercianti

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti invita tutti i negozianti in genere a ritirare presso la sede in via Paolo Sarpi l'orario d'apertura e chiusura dei loro negozi recentemente riveduto dalle organizzazioni interessate.

Conferenza

Quanto prima sarà tenuta la seconda Conferenza a scopo culturale indetta dal Dopolavoro. L'oratore sig. Gualtieri dott. Luigi svolgerà l'importante tema: «Allevamento degli animali da cortile nei riguardi economici zootecnici».

Investita da un ciclista

L'altra sera alle ore 21,30 è stata trasportata d'urgenza con l'auto dei fratelli Coassin, in questo Ospedale la signora Elisa Ferrato in Carrara, abitante nella Villa Elisa sita nel Viale S. Giovanni perchè presentava una frattura del malleolo esterno del piede destro e sopramalleolare della tibia. E' stata giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

La signora ha detto di essere stata investita poco prima accidentalmente da un ciclista che percorreva il viale, diretto a San Vito.

Il ciclista non si curò affatto della disgrazia e proseguì rimanendo così sconosciuto.

DA PORDENONE

Nuovo Gruppo bersaglieri in linea

Domenica scorsa nel pomeriggio la presidenza della sezione Bersaglieri di Pordenone, che sta attivamente suonando la sveglia a tutti i bersaglieri del Circondario i quali, bisogna ben dire la verità, accorrono con prontezza ad ogni invito, si è recato a San Quirino per la costituzione di quel gruppo Bersaglieri.

La riuninoe riuscì soddisfacente per il numero di intervenuti che alla fine diedero la piena adesione inscrivendosi seduta stante ed entrando così a far parte della fiorente sezione Bersaglieri di Pordenone che va aumentando continuamente il numero degli inscritti.

La presidenza, dopo aver ringraziato gli intervenuti per la pronta risposta all'appello, espose sommariamente le alte finalità della gloriosa associazione cremisi che conta già più di 300 sezioni, ed a capo della quale è il primo bersagliere d'Italia Benito Mussolini, il combattente del Carso ed il ricostruttore delle fortune italiche, fatto questo che deve inorgoglire tutti i figli di Lamarmora, non solo, ma deve viepiù rinsaldare nelle loro file lo spirito di corpo.

Seduta stante fu costituito il Gruppo Bersaglieri di S. Quirino ed a capo di questo, per unanime approvazione vennero nominati, i sigg. Basilio Cattaruzza ed Ermenegildo Romanin. Prima che la riunione avesse termine il presidente della Sezione di Pordenone accennò alla prossima adunata bersaglieresca che avrà luogo nei giorni 20 e 21 giugno a Bologna dando schiarimenti sulle varie agevolazioni ferroviarie e sul programma dell'adunata.

I Cavalleggeri di Saluzzo in festa

Domenica prossima i cavalleggeri di Saluzzo, che sono da alcuni anni graditi ospiti della nostra città, celebreranno la festa del Reggimento, che commemora le glorie conquistate da questi baldi cavalieri.

Quest'anno la festa assumerà una speciale importanza poichè coinciderà con la solenne consegna del nuovo stendardo, il quale deve sostituire quello lacero e glorioso che guidò in tante battaglie i cavalleggeri di Saluzzo alla morte ed alla gloria. In mattinata il Reggimento passerà in rivista e nel pomeriggio avrà luogo un interessantissimo carosello storico con ufficiali e soldati indossanti i costumi delle varie epoche.

Per il beato Odorico

La vicina Villanova, paese nativo del B. Odorico da Pordenone, ha voluto domenica scorsa celebrare solennemente la ricorrenza del sesto Centenario della morte. Alle sacre funzioni presenziò S. E. Mons. Paulini che celebrò la prima Messa, alla quale fece seguito la Messa pontificale celebrata da Mons. Toffolon. Al Vangelo il Vescovo tenne il panegirico del Beato Odorico.

I parrocchiani di Villanova appresero poi con vivo compiacimneto come il loro Parroco prof. Don Annibale Giordani sia stato testè nominato Canonico, cameriere segreto di S. Santità.

I prezzi delle vivande e della pasticceria

In questi giorni la Delegazione fascista del Commercio, per rispondere alle decisioni della Commissione fascista per l'adeguamento dei prezzi, sentito il parere degli interessati, ha fissato i seguenti prezzi delle vivande nelle trattorie: secondo la categoria cui appartengono:

Antipasti: prosciutto 2,50, 2, e 1,50 — Salame 2, 1,50, 1,20 — Misto 3,50, 2,50, 2 — Minestre: pasta in brodo 1,30, 1,20 1 — Risotto 2, 1,50, 1,30 — Pasta asciutta al burro 2, 1,80, 1,50 — Pasta asciutta al ragù 1,80, 1,50, 1,30 — Zuppa di fagioli con verdura 1,80, 1,50, 1,20 — Brodo semplice 1,20, 1, 0,70 — Alessi: manzo o testina 2,80, 2,50, 2 — Pollo 3.50, 3,20, 3 — Catechino 3,20, 3, 2,80 — Lingua 3, 2,50, 2 — Petto di vitello 3,50, 3,20, 3 — Arrosti: vitello 4, 3,50, 3 — Pollo 4, 3,50, 3,20 — Capretto 4, 3,80, 3,50 — Pesce: frittura mista 4,20, 3,50, 2,50 — Baccalà 4, 3, 2,50 — Piatti vari: spezzatini di vitello 3,50, 3, 2,50 — Manzo brasato 3,50, 2,50, 2 — Roastbeef e bistecche 3,50, 3, 2,80 — Ossibuchi 4, 3,50, 3 — Vitello al tonno 4, 3,50, 3 — Scaloppine 3,50, 3,20, 2,80 — Uova alla coque 1,50, 1,20, 1 — Uova al burro 2, 1,80, 1,50 — Omelette semplice 2, 1,80, 150 — Omelette con verdura 2,50, 2,20, 2 — Trippe alla parmigiana 3, 2,50, 1,80 — Formaggi 1,30, 1, 0,80 — Dolci 2,30, 2 — Contorni: patate 1, 0,80, 0,70 — Cicoria o spinacci 1, 0,80, 0,70 — Radicchio insalata 1,50, 1,20, 1 — Cavolfiore 1,50, 1,20, 1 — Carciofo 1, 0,80, 0,70 — Vini 4, 3,80, 3,60.

Pasticceria: paste al pezzo cent. 40 — Torte di mandorle o di sfoglia con crema lire 20 al kg. — Pane di Spagna e torte varie lire 18 al kg. — Focacce e panettoni lire 12 al kg.

Un furto

Nella notte dal 3 al 4 maggio, furono rubate 11 galline a certo Toffolo Sante fu Antonio abitante al Ponte della Meduna.

Il mercato

Ecco il listino dei prezzi fissati nel mercato settimanale di sabato 2 maggio 1930:

Granoturco vecchio da lire 39 a lire 42 — fagioli vecchi da 75 a 80 — sorgogrosso da 30 a 35 — frumento da 105 a 107 — patate da 55 a 60 — vino da 100 a 150 — fieno da 16 a 18 — stramaglie da 10 a 11 — legna da ardere da 8,50 a 9 — buoi e manzi a peso vivo da 260 a 280 — vacche da 280 a 320 — agnelli al kg. da 2,80 a 3,00 — capretti da 3,50 a 4,00 — uova la dozzina da lire 3 a 3,60 — polli e galline da 7,50 a 8 — maiali lattonzoli al capo da 55 a 60.

Da CORDENONS

Offerte pro cura marina

Al Fascio Femminile di Cordenons sono pervenute le seguenti offerte pro «Cura Marina»:

Famiglia Galvani lire 300; Filatura Makò 100; Famiglia Marsiglio 50; Associazione Agricoltori 30; Zugliani cav. Ernesto 25; Filanda di Cordenons 25; Latteria di Sclavons 20; Perulli co. Antonio 20; Romor Vincenzo 20; Raetz cav. Guglielmo 20; Famiglia Berner 20; Scaramelli cav. Gustavo 20; dott. Brascuglia 20; Latteria Sociale 15; Mio Turrin Luigia 15; dott. Orlandi 10; dott. Sbuez 10; Spada Roberto 10; Cesare Vivian e fratelli 10; Volrath Carlo 10; Zille Riccardo 10; Turrin Giacomo 10; Molino a cilindri 10; Del Zotto Fausto e Compagni 10; Sedran Teresa 10; Bertoli De Rota Eli, 9; Rev. D. Florian 5; Macedonio dott. Paolo 5; rag. Ribolla 5; Stivella Santi Pasqua 5; Puppi Federico 5; Favero Secondo 5; De Piero Gio Batta 5; Casal Bruno 5; ing. de Carli 5; ing. Pasqualini 5; Vivian Antonio 5; Raffin Angelo Blank 5; Battistin Sante 5; Romanin Sidonia 5; Piotti Riccardo 5; Chinaglia Luigi 5; Carrer Osvaldo 5; Terenzi Luigi 5; Terenzi Carlo di Luigi 5; D'Andrea Gio Batta 5; De Colle Maria 5; Nadin Cesare 5; Grigoletto Marco 5; Ditta Melan e Bolfon 5; Appi Luigi 4; Venerus Pietro 4; Manfrin Ernesto 3; Delle Vedove Gaetano 3; Vinnello Erodi 3; Cancian Cesare 3; De Piero Emilio 3; Polo Antonio 2.50; Anzil Arrigo 2,50. Hanno offerto lire 2 ciascuno: Cernuschi Disoteo, D'Andrea Pietro fu Luigi; De Zan Augusto; Avon Ermenegildo; Zerio Raffin Maria; Mozzon Giuseppe; De Anna Ida; Alba Erminio; Cardin Antonio fu Angelo; Piai in Candido; D'Andrea Osvaldo fu Luigi; De Lorenzi Gino; Rosso Sante; Brocca Luigia Elisa; Cozzarin Angela. Hanno offerto lire 1: Puppi Rosina in Fabbro; Brunetta Luigia in De Piero; Terenzi Maria; Turrin Osvaldo fu Pietro.

I nuovi prezzi

In seguito a deliberazione presa dalla Commissione Comunale pei ribassi, i prezzi dei generi sono stati nuovamente fissati come segue:

Zucchero raffinato pilè a 6.50 — semolato raffinato 6,40 — cristallino 6,20 — caffè crudo Santos Superiore 23 — caffè crudo Minas superiore 22 — Olio di oliva fino al litro 6,20 — finissimo 6,80 — di semi prima qualità 4,70 — lardo nostrano 6 — strutto nostrano 5.50 — Riso camolino originario extra 1,35 — brillato comune 1,30 — brillato extra 1,40 — Maratello 1,60 — Baccalà Hammersfet comune secco 5,80 — ammollato 3 — tonno all'olio prima qualità 14 — pane bianco fino a 1,50 — fagioli nostrani 0,80 — pasta vera Napoli a 2,70 — locale comune a 2,05 — Conserva di pomodoro sciolta 1,50 — carne di bue 6 — vitello da latte a 7 — vitellone a 6 — Burro naturale latteria Friuli 13 — Formaggio latteria Friuli 7 — reggiano (1929) 13 — sardo a 13 — pecorino romano a 12 — granoturco nostrano stagionato a lire 50 al quintale — farina di frumento superiore a 1,80 — legna da ardere faggio secca al minuto lire 14.

Investimento

Certa Margherita Mion di Annibale abitante in borgo Sclavons, mentre in compagnia di altro coetaneo e di una sorella, si recava in bicicletta all'ospedale di Pordenone, per andare a trovare una amica ammalata, giunta in prossimità del mandamento, improvvisamente veniva investita da due carri che in quel momento si scontravano. La ragazza svenuta per lo spavento, veniva soccorsa da alcuni passanti che le prodigarono le prime cure. Riavutasi dopo un po' di tempo poteva fare ritorno a casa.

Riunione dei bersaglieri

Prossimamente a cura dei fiduciari di questa sezione avrà luogo una riunione di ex bersaglieri allo scopo di preparare il programma per la partecipazione di un gruppo di essi al grande convegno bersaglieresco che si terrà a Bologna nel luglio corrente anno.

Da Cividale

Dopo la visita della Legione Isonzo

Dopo le manifestazioni per la visita della 62.a Legione Isonzo, con sede in Gorizia, svoltasi domenica decorsa, al telegramma di saluto inviato dal nostro Podestà cav. dott. Mulloni, al console generale Piazza, questi rispose con la seguente nobilissima lettera:

«La ringrazio vivamente per il gentile telegramma che Ella ha voluto inviarmi in occasione dell'arrivo costà delle balde Camicie Nere cicliste della 62.a Legione.

Le sono grato per questa manifestazione di sentito cameratismo e La prego di esternare tali sensi di gratitudine anche al Segretario Politico della Sezione del P. N. F. di cotesta patriottica città. — Il Console Generale Comandante: *Ottavio Piazza*».

Il Comandante la Legione Isonzo, console cav. uff. Giorgio, ha dimostrato la sua riconoscenza, per le accoglienze avute, con la seguente missiva diretta al Podestà:

«Voglio ancora una volta rinnovarLe l'espressione della più viva riconoscenza mia e delle mie camicie nere per la accoglienza veramente affettuosa e gentile fattaci ieri da V. S., dalle Autorità e dalla popolazione del glorioso comune di Cividale che V. S. tanto degnamente dirige.

Conserveremo il ricordo delle belle ore trascorse insieme tra i migliori della nostra vita, ricordo non disgiunto da quello sempre vivissimo dell'antica appartenenza alla 62.a Legione delle Camicie Nere di Cividale.

A Lei ed ai suoi concittadini il mio saluto deferente ed affettuoso. — Dev.mo Console *A. Giorgio*».

S. E. Ricci al Comitato Balilla

Sono ben note le cure ed il grande interessamento che il Comitato Comunale Balilla prodiga ai piccoli Balilla perchè un giorno siano degni della Grande Patria. A riconoscimento di quanto il Comitato ha fatto e fa, S. E. Ricci per dimostrare il suo alto compiacimento ha fatto pervenire all'avv. Giuseppe Sandrini, Presidente del Comitato il seguente telegramma:

«Compiacciomi rilevante numero organizzati. Dedicate loro ogni migliore cura con la profonda fede che vi distingue. Ricambio cordialmente saluto alalà. — *Renato Ricci*».

Infortunio sul lavoro

L'operaio Luigi Pittia di Valentino d'anni 23 di Cividale alle dipendenze dell'ing. Ziffer, addetto ai lavori di costruzione della nuova caserma, ieri mattina, nel mentre stava trasportando del materiale con una carriola, inciampò in un sasso scivolando da un'armatura dall'altezza di m. 1.50. Nella caduta il Pittia battè col gomito sinistro a terra. Visitato dal medico, questi gli riscontrò la lussazione posteriore del gomito, e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Da TRICESIMO

Investimento mortale presso la stazione ferroviaria

Certo Pietro Forgiarini, di anni 37, da Gemona, mentre ieri si accingeva ad attraversare la linea ferroviaria, nei pressi della Stazione non si accorgeva del sopraggiungere del treno 504, rimanendo travolto e sfracellato sotto il convoglio.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Telegramma di S. E. Ricci

Al telegramma di saluto e di devozione indirizzatogli in occasione della V. Leva fascista, S. E. Ricci, Presidente dell'O.N.B., ha inviato la seguente risposta telegrafica:

«Dott. Colarossi - Comitato Comunale Balilla di Pozzuolo Alle giovanissime camicie nere di Pozzuolo tutta la mia viva simpatia vibranti alalà RENATO RICCI».

Per la celebrazione del cinquantenario della Scuola Agraria

Continuano a pervenire al Comitato per il Cinquantenario della locale Scuola Agraria, specie in questi ultimi giorni che precedono la celebrazione, numerosissime le adesioni da parte degli ex-allievi. Diamo intanto oggi il terzo elenco:

Toso Ermenegildo, lire 50; Per. Agr. Besa Giovanni 30; Per. Agr. Veritti Angelo 25; Per. Agr. Bazzan Arturo 25; Lucchini Pietro 25; Valle Decio 20; Dri Maggiorino 20; Bolletti Alessandro 20; Goja Aldo 20; Basso Davide 20; Ianich Ugo 20; Pasutto Giuseppe 20; Per. Agr. Colautti Lauro 20; Collavini Vittorio 15; Muner Nicolò 15; Del Pozzo Arturo 15; Per. agr. Moretti Attilio 15; Per. agr. Bullian Antonio 15; Zenarola Leopoldo 12; Gamboso Enrico 12; De Marco Marco 12; Michelutti Gino, Brusadin Emilio, Della Vedova Luigi, Missio Albano, Per. agr. Iaiza Ugo, Per. agr. Vicentini Francesco, Da Ponte Clito, Germano Eddo, Boreani Dante, Paolini Francesco, Castellarin Vittorio, Nazzi Colombo, Lorenzutti Virgilio, Dell'Anna Antonio Mambrini Vittorio, Gobitti Giovanni, Minighini Silvio, Comelli Virgilio, Marini Antonio, Petronio Ilio, Battigelli Giuseppe, De Liva Enrico, Zampa Adelchi, Paravani Adolfo, Mattiussi Licinio, Gori Giuseppe, Frontini Luigi, Pallini Ubaldo, Boccato Luigi, Greatti Evellino, Chiautta Leone, Chiaradia Antonio, Chiaradia Eugenio, Chiaradia Giovanni, Venuti Luigi, Bonutti Evaristo, Masau Carlo, Bert Attilio, Fracasso Giovanni, Ambrosio Guido, Vicentini Corrado, Pascoli Sebastiano, Martin Cesare, Talotti Albino, Per. agr. Zaina Silvio, Ronchi Andrea, Per. agr. Pinzani Antonio, Murador Mario, Per. agr. Bruno Alta, Duca Sante, dottor Cossio Gio Batta, Peruzzi Licinio, Iaiza Aldo, Scagliarini Amato, Tadone Angelo, Stefanutti Antonio, Per. agr. Pascoli Pietro, Castellano Oreste, Ballico Enrico, dott. cav. Allattere Filippo, Per. agr. Celli Antonio, Di Chiara Gio Batta, ognuno lire 10.

Da CERVIGNANO

E la chiesetta di S. Girolamo?

Ci consta che il cav. don Molaro si è a suo tempo assunto l'impegno della ricostruzione e sistemazione della Chiesetta di San Girolamo, ricostruzione però che, passato un primo periodo di lodevole attività, giace ora in uno stato di inspiegabile abbandono.

Siamo pertanto certi che il Podestà, il quale molto si occupa per l'abbellimento del paese, si interesserà ed interporrà i suoi buoni uffici onde anche la Chiesetta in questione sia portata a compimento con la costruzione della gradinata di accesso in pietra e con la sistemazione del muro di cinta e del piazzale antistante.

Questo è il desiderata di tutta la popolazione di Cervignano, particolarmente affezionata alla Chiesa di San Girolamo.

Le vaccinazioni primaverili

L'Ufficio Sanitario del Comune ci comunica che le vaccinazioni e rivaccinazioni gratuite primaverile avranno luogo in questo Comune nei seguenti giorni:

Cervignano capoluogo - Edificio Scolastico - il giorno 15 maggio a. c. dalle ore 3 alle 6 pom.

Frazione di Muscoli e Pradiziolo - Edificio Scolastico di Muscoli - il giorno 16 maggio c. a. alle ore 3 pom.

Frazione di Strassoldo - Edificio Scolastico di Strassoldo - il giorno 16 maggio c. a. alle ore 4 pom.

Frazione di Scodovacca - Edificio Scolastico di Scodovacca - il giorno 18 maggio c. a. ore 3 pom.

Alla vaccinazione sono obbligati tutti i bambini nati nel semestre antecedente ed alla rivaccinazione tutti i fanciulli dal 10.o all'11.o anno di età.

La Compagnia Bielska

Domani giovedì e venerdì al Teatro Ideal saranno dati due spettacoli da parte della Compagnia di Riviste «Bielska», che tanto successo ottenne ultimamente al Politeama Rossetti di Trieste.

La Fiera del Libro

Riuscitissima anche quest'anno la Fiera del Libro in Cervignano. Sin dalle prime ore del mattino malgrado il tempo instabile e piovoso, i banchi di vendita furono affollatissimi. Molto lusinghiera è stata la vendita dei francobolli chiudilettera come pure la vendita dei libri. Di ciò ne sia lode al Delegato mandamentale dell'Alleanza del libro sig. Gaetano Epifani, alla Segretaria del Fascio Femminile signorina Maria Zanutti ed alle giovani fasciste signorine Italia Vidoni, Nives Piani, Itala Pascoli e Ada Cargnelutti.

Da TARVISIO

Avviso ai fascisti

La Segreteria del Fascio di Ta
visio invita i soci che ancora no
vi hanno provveduto a ritirare
propria tessera 1931 col pagame
to della quota relativa, ed avve
te che entro il giorno 15 magg
corr. coloro che non saranno m
si in regola per l'anno in cors
sanno senz'altro espulsi dalle
le del Fascismo.

Le tessere potranno essere rit
rate presso l'Ufficio del Fasc
situato nel palazzo comnale.

Recita al Dopolavoro

La Filodrammatica del Dopola
voro Ferroviario, diretta dal si
Gino Daneri, ha rappresentat
domenica scorsa nel teatrino d
Dopolavoro Comunale la brillan
tissima commedia di E. Novell
«La Signorina della quarta pag
na». Il teatro era affollatissim
di scelto pubblico che ha ripetu
tamente applaudito i bravi filo
drammatici per la indovinata i
terpretazione data alle singol
parti della commedia. Si distins
ro in modo particolare la signo
rina Elfride Richter, nella par
di «Marietta», la signorina Mar
Sicora che quantunque nuov
alle scene, sostenne, con molt
grazia e naturale spigliatezza l
parte di «Paolina Suardi», la s
gnorina Ada Trentin, nella par
di «Katuba», la signorina Ild
Richter, nella parte di «Zenobi
Suardi», e la signorina Luisa J
ritz nella parte di «Cleopatra»
Bruno Chelucci, Gino Daneri, e
Alfredo Mauti, sostennero assa
bene le parti di «Medardo Grm
ni», «Gaetano Bellenotti», «Alfr
do Saccardi».

Bene anche tutti gli altri
cioè R. Vannucchi «Pompon
Gracco», A. Sicora «Ulisse», D
Di Poi «Enea», G. Marini «Mar
sciallo di P. S.», L. Di Poi «Ve
turino».

In complesso la rappresent
zione incontrò il più lusinghie
ed entusiastico favore del pub
blico.

Vecchio lavoratore festeggiato

Il sig. Francesco Zupancic h
compiuto il suo cinquantesimo a
no di intelligente ed ininterrott
lavoro presso le Acciaierie di F
sine in Val Romana. Molto op
portunemente la numerosa schi
ra di parenti ha voluto festeggia
re domenica scorsa questo for
lavoratore, che per la sua rett
tudine e per la sua intelligent
ed assidua attività, mai interro
ta neppure per un giorno, ebb
sempre una parte di primissim
ordine nella costante floridezz
dell'Azienda che dà lavoro ad u
intero paese. Il sig. Zupancic
meccanico abilissimo, è anche a
tore di diverse apprezzatissim
modificazioni ai macchinari pe
la fabbricazione delle catene, ra
mo in cui le Acciaierie di Vaiser
fels sono specializzate, occupand
uno dei posti più eminenti fra l
attività del genere.

L'intera popolazione ha pres
viva parte alla festa della fam
glia Zupancic, ed al festeggiat
che a 73 anni tiene ancora co
onore ed assiduità il suo posto
lavoro, sono pervenute anche d
fuori numerose lettere di congra
tulazione ed augurio.

Da AMPEZZO

Mercato annuale a premi

Lunedì 11 corr. si terrà l'a
nuale mercato concorso a prem
Vi saranno numerosi premi i
denaro per i migliori capi presen
tati al mercato e per i gruppi pi
numerosi. Ci sarà anche una ras
segna di bestiame bruno-alpin
che promette molto bene. Si pr
vede un numeroso intervento d
negozianti ed un buon numero d
affari.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Fascista

Nomina ispettore di zona del Mandamento di Latisana

Il Commissario Federale ha nominato ispettore politico della Zona di Latisana il camerata dott. Giovanni Salino, in sostituzione del co. Antonio Ottello dimissionario.

Corsi di preparazione ai concorsi per maestri

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Tutti coloro che intendono partecipare ai corsi gratuiti di preparazione ai concorsi per maestri, sono invitati a presentarsi giovedì alle ore 15 alla sede della Scuola di Avviamento al Lavoro in Via Gorghi per comunicazioni.

Operai dell'industria occupati

Operai occupati durante la seconda quindicina del mese di aprile u. s. dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria.

Industria metallurgica 37 — Industria tessile 14 — Industria dell'alimentazione 6 — Industrie estrattive 17 — Industrie artistiche e varie 1 — Industria edilizia 399 — Industria dell'abbigliamento 8 — Industria acqua, gas e elettricità 4 — Industria della stampa 2 — Industria della carta 9 — Industria legno ed affini 31 — Totale 528.

Delibere del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 4 maggio ha deliberato quanto segue:

a) 1.o) di assegnare per il biennio 1931-1932, sulle rendite della eredità Tullio, contributi annui ordinari per l'importo totale di L. 88.250 a favore di Opere Pie e Assistenziali

2.o) di assegnare sulle rendite stesse per il 1931 sussidi straordinari per un importo totale di L. 32.500 a favore di Opere Pie ed Enti Assistenziali.

b) il sig. rag. Giacomo D'Andrea è nominato membro della Commissione Comunale per la disciplina del Commercio, in virtù del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, quale rappresentante dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Balilla in gita

Domenica scorsa, per iniziativa del Comandante la 4.a Coorte Balilla sig. Rizieri Gos, le Centurie di Paderno, Rizzi-Colugna e Godia-Beivars accompagnate dai rispettivi istruttori signori Meneghini, Piccilli, e Del Fabbro, si recarono in gita a S. Daniele del Friuli.

Il tempo piovoso non ha affievolito l'entusiasmo delle piccole camicie nere che, con i loro canti, richiamarono ad ogni stazione della tranvia di S. Daniele la curiosità del pubblico.

A San Daniele i Balilla furono ricevuti dal signor Luigi Virgulin, direttore didattico, in rappresentanza del Podestà generale Ronchi, dal maestro Giulio Bazzanella, comandante la IV Coorte Balilla e la II. Coorte Avanguardisti, dal maestro Francesco Simeone, comandante la 16.a Centuria Balilla, dal sig. Ricciotti Peverini membro del Comitato comunale dell'O. N. B. e dal signor Ezio Petris, Comandante la Centuria Avanguardisti.

Un reparto di Avanguardisti e Balilla, ha salutato i gitanti, che hanno risposto con un possente alalà! all'indirizzo dell'organizzazione giovanile di S. Daniele.

Dopo la colazione al sacco ai Balilla sono stati distribuiti i biscotti che gentilmente il Comitato Comunale di San Daniele ha voluto offrire.

Alle ore 18 i giovani gitanti, entusiasti per le ore trascorse in così sana e giuliva compagnia, rientrarono in città, non senza esternare un vivo ringraziamento ai comandanti che seppero organizzare in modo impeccabile la gita.

Per l'ammissione in Belgio di operai e impiegati

Dalle ultime informazioni fornite dal Governo belga, riguardo alle norme che disciplinano le immigrazioni nel Belgio, risulta che gli operai connazionali che si recano in Italia in congedo stagionale o per altra ragione, muniti di regolare foglio di congedo debitamente vistato dai RR. Consolati italiani in Belgio, ed eventualmente dalle Autorità comunali non «hanno bisogno» di richiedere il visto dei Consoli belgi in Italia, prima della loro partenza per tornare a riprendere il proprio posto di lavoro in Belgio. Detti connazionali devono però essere muniti, oltre che del regolare passaporto, della «definitiva carta d'identità belga» (verde) che dovranno mostrare alla frontiera belga. Se il congedo avesse una durata o fosse prolungato oltre i sei mesi dalla data apposta sul «foglio di congedo» allora l'interessato non potrà rientrare in Belgio che attenendosi alla procedura in vigore per gli «stranieri» che si recano in Belgio per la prima volta.

Alto gradimento di S. E. Balbo

L'Ufficio del Podestà comunica:

In risposta al telegramma inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco, dopo la consegna effettuata domenica scorsa delle medaglie col sigillo del Comune al Colonnello Fougier e agli ufficiali e sottufficiali piloti reduci dalla crociera balcanica, S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha così telegrafato:

Vivamente ringrazio l'amico e il Podestà per le gentili espressioni e per l'affetto con cui Udine segue e onora i suoi aquilotti. — ITALO BALBO.

Cospicuo contributo all'Istituto Orfani di Rubignacco

Con recente provvedimento, ed in seguito ad una visita dell'ispettore generale comm. Ismaele Castracano, il Commissario della Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, ha concesso un contributo di L. 25 mila all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco per l'arredamento ed attrezzamento della sua Colonia Agricola.

Tale colonia, che dà ormai risultati tecnico pratici educativi veramente notevoli, è stata giudicata, nella sua costruzione e nel suo funzionamento, tra le migliori del Regno.

Istituzioni sussidiate dall'Opera Maternità - Infanzia

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, nel mese di aprile, ha sussidiato numero 34 istituzioni, ripartendo tra loro la somma di lire 88.100.

Fra le istituzioni sussidiate rileviamo: la Colonia Agricola dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco con L. 25.000 e l'asilo Infantile di Medils, frazione di Socchieve, con L. 10.000.

Le disposizioni per l'adunata dei bersaglieri

La Sezione bersaglieri in congedo comunica:

Il Duce, primo bersagliere d'Italia, ha stabilito che quest'anno la nostra adunata nazionale abbia luogo a Bologna nel 95.o anniversario della fondazione del corpo.

Bologna, la città della tradizionale ospitalità, sede di un bel reggimento di bersaglieri, ci accoglierà festosa. L'adunata avrà luogo domenica 21 giugno, per consentire l'intervento al maggior numero di bersaglieri. Alla sezione di Bologna affidata la organizzazione dell'adunata sotto il controllo locale del fiduciario provinciale, console generale Orlandi e del membro del comitato centrale, console Bonfigli.

All'adunata che si prevede molto imponente, parteciperanno anche i senatori e i deputati che fecero parte al Corpo dei bersaglieri, nonchè il generale De Bono, Ministro delle Colonie e vice presidente onorario dell'associazione.

Per le tessere del Congresso nazionale dei bersaglieri sono state disposte le seguenti cifre:

1.o) L. 50: comprende i seguenti benefici: viaggio di andata e ritorno in treno speciale; diritto a consumare quattro pasti in ristoranti di Bologna che saranno previamente indicati alla sezione; ciale del «Travaso delle Idee»; medaglia ricordo numero speciale; Riduzione del 15 per cento nei Ristoranti negli Alberghi; Ingresso gratuito ai Giardini Margherita per lo spettacolo notturno ed al Littoriale; Riduzione nelle corse sui tram.

2.o) L. 30: comprende tutti i benefici sopraindicati ad esclusione dei quattro pasti.

3.o) L. 30: comprende il diritto alla riduzione del 70 per cento per il viaggio separato in ferrovia oltre ai benefici di cui sopra.

4.o) L. 10: comprende soltanto il diritto alla riduzione ferroviaria del 70 per cento e l'esclusione ai pasti.

5.o) L. 30: vale per le famiglie e comprende la riduzione del 50 per cento per il viaggio separato in ferrovia e gli altri benefici

6.o) L. 10: vale per le famiglie e comprende solo la riduzione del 50 per cento per il viaggio in ferrovia.

7.o) L. 30: vale per i soli quattro pasti e gli altri benefici escluso però il viaggio.

La Mostra erboristica a Bologna

L'Ufficio provinciale dell'Economia comunica che dal 14 al 31 maggio corr. si effettuerà al «Littoriale» di Bologna, l'annuale Fiera-Esposizione che servirà a porre in evidenza i progressi raggiunti in ogni campo di attività dell'agricoltura e dell'artigianato.

Assumerà particolare rilievo la mostra erboristica per piante aromatiche e medicinali, che porrà in valore le ricche risorse naturali dei nostri terreni.

La manifestazione assumerà maggiore importanza dal concorso numeroso di agricoltori ed industriali, con l'invio di campioni di prodotti dell'industria erboristica e della flora officinale.

Per ulteriori informazione gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio provinciale dell'economia.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

Presidenza

(Seduta del 15 aprile)

Si concessero i seguenti contributi: L. 500 al Comitato promotore delle manifestazioni ippiche in Friuli; L. 500 alla Commissione reale per la raccolta delle consuetudini ed usi giuridici.

Si ratificarono i seguenti contributi: L. 200 Festa del Fiore e della Doppia Croce; L. 200 Concorso per artigiani e fiera cavalli S. Giorgio; L. 300 Comitato per la Fiera Pasquale di beneficenza di Udine.

Non si accolsero altre domande di contributi. Si concessero alcune medaglie per la Fiera Cavalli di San Giorgio.

Si rinviò l'assegnazione delle polizze di assicurazione in favore dei lavoratori e piccoli impiegati.

Si nominò il cav. geom. Giusto Venier rappresentante del Consiglio dell'economia in seno al Comitato per il turismo della provincia di Udine.

Si accertarono gli usi di piazza del «Codice di norme ed usi nell'industria e nel commercio della carta».

Sezione Agricola forestale

(Seduta del 18 aprile)

Si ratificò la spesa di L. 2500, a carico del Consorzio Rimboschimenti, per lo spietramento della zona rimboscata del monte Jauf di Maniago.

Si approvò il progetto di rimboschimento «Pècol di Rest», «Malandrai» e «Col Meduno» del Comune di Tramonti di Sopra, a spese del Consorzio Rimboschimenti per l'importo di L. 130.000.

Si fecero proposte alla presidenza per il controllo delle stazioni di monta taurina.

Si deliberò l'eliminazione dei tori di razza montana nelle stazioni taurine di Loneriacco, Treppo Grande e Collalto.

Si soprassedette da ogni decisione, in merito al parere per un concorso a premi per il miglioramento dei pascoli montani, e si espresse parere alla presidenza circa il chiesto concorso finanziario all'Istituto Adriatico per la pesca in Venezia.

Si nominò una speciale Commissione per un esame più approfondito della domanda dei malghesi di Chiusaforte, tendente ad ottenere la rescissione del contratto d'affitto malghe.

Si espresse parere favorevole all'approvazione del Regolamento di polizia rurale del Comune di Dignano e, previa soppressione di alcuni articoli, di quelli dei Comuni di Paluzza e di Fanna.

Si approvò l'elenco dei pascoli pre e post monticazione del Comune di Forni di Sopra.

Si approvò il progetto, e si propose un contributo governativo di lire 57093,45 per miglioramenti al pascolo montano «S. Giacomo» del Comune di Prato Carnico.

Si approvò il progetto, e si propose un contributo governativo di lire 81.881 per il miglioramento del pascolo montano «Pala Barzana» di Frisanco.

Si espresse parere favorevole all'approvazione della delibera del Comune di Azzano X in merito all'applicazione di contributo per miglioria dei terreni avvantaggiati dai lavori di bonifica delle Roie e di altra deliberazione del Comune di Brugnera per miglioria della bonifica «Camolli».

Si accolsero alcune domande per riduzioni di fondi a coltura agraria.

Si propone a S. E. il Prefetto l'accoglimento della domanda di oblazione del signor Zozzi Francesco di Artegna, per infrazione al regolamento sulle stazioni taurine.

Atti e provvedimenti vari

Si interessò l'Amministrazione provinciale di Udine a sistemare sollecitamente il tratto di strada San Vito al Torre-Versa.

Si appoggiò presso il Ministero delle Comunicazioni la domanda di una ditta della provincia, intesa ad ottenere la concessione del servizio celere automobilistico Udine-Grado, durante la stagione balneare.

Si interessò l'Ufficio del traffico commerciale ad eliminare alcuni inconvenienti, relativi alle deviazioni ferroviarie, che si verificano nelle comunicazioni Udine, Vicenza, Verona, Milano.

Il presidente di Sezione cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi ed il direttore dott. Giacomo, rappresentarono il Consiglio dell'economia in una riunione, tenutasi a Trieste, per uno scambio di idee circa progetti ferroviari interessanti la Regione.

Prezzi

La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della Direzione dello Ufficio di effettuare ispezioni nei Comuni della provincia per controllare l'operato delle Commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Consulenza

Si fornirono ai Municipi e Ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Certificati d'origine

Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi di importazione ed esportazione.

L'Ufficio anagrafe

curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie delle ditte e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica

eseguì rilevazioni su prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Bandi di concorso per le colonie

La «Gazzetta Ufficiale» del 30 aprile u. s. pubblica i bandi di concorso per titoli ai posti di ingegnere capo dirigente il servizio delle opere pubbliche presso il Governo della Colonia Eritrea, e di medico chirurgo titolare del reparto europei dell'Ospedale Coloniale di Mogadiscio con le funzioni di direttore dell'Ospedale medesimo.

Notizie militari

Per gli ammessi alle Accademie

Il Comando del Distretto notifica:

Per recenti determinazioni del Ministero, gli allievi ammessi nel p. v. mese di ottobre al primo anno delle R. Accademie di Modena e Torino conseguiranno il grado di Sottotenente in S. P. E. dopo due anni di corso.

Essi conseguiranno poi il grado di tenente dopo altri due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi.

Come è noto, potranno chiedere la ammissione a dette Accademie i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

Diploma di maturità scientifica; diploma di maturità classica; diploma di maturità artistica; diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto o Tecnico, in qualsiasi sezione; diploma di abilitazione magistrale; diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto commerciale; licenza o diploma di abilitazione rilasciato da un R. Istituto industriale compresa la sezione per perito edile presso la R. Scuola industriale di Belluno; diploma di abilitazione, rilasciato da un Regio Istituto Industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esami, o pareggiato; licenza di un R. Istituto Nautico; iscrizione ai corsi alla Accademia di Belle Arti.

L'ammissione alla Accademia di Torino (Artiglieria e Genio) sarà però subordinata all'esito di uno speciale esame orale di matematica su programma che è annesso alla circolare 186 G. M. c. a. e che può essere consultato presso il Distretto.

Onorificenza

Il capostazione princ. cav. Nazzareno Assirelli, che in questi giorni è stato destinato a dirigere la stazione di S. Lucia a Venezia, è stato insignito dell'ufficialato della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Notiziario delle Scuole

Esami di abilitazione al R. Istituto Tecnico

I candidati privatisti all'esame di abilitazione in ragioneria ed agrimensura dovranno presentare alla segreteria dell'Istituto entro il 15 maggio i seguenti documenti:

1) domanda di iscrizione su carta bollata da lire tre rivolta al Preside; — 2) atto o certificato di nascita in carta da bollo da lire tre legalizzato ove occorra; — 3) certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; — 4) attestato di identità personale costituito da carta di identità o da altri documenti o garanzie che il Preside riconosca equivalenti; — 5) titolo di studio prescritto (promozione o idoneità alla classe terza del corso superiore; — 6) documento comprovante il pagamento della tassa cioè vaglia postale mod. I-H di lire 280: (lire 250 per l'esame di Stato e lire 30 per la prova di Educazione Fisica). In sostituzione del vaglia, per gli aventi diritto all'esonero, domanda e documenti dimostranti detto diritto; — 7) il candidato dovrà inoltre presentare domanda in carta semplice al Preside dell'Istituto per la prova di Educazione Fisica, riservandosi di pagare altre eventuali quote di lire 30 qualora non le avesse regolarmente pagate negli anni precedenti.

I candidati interni dovranno presentare solo la domanda e documentare il pagamento della tassa o il diritto all'esonero.

Premi agli allievi della R. Scuola Industriale

Anche per il corrente anno la Società Friulana di elettricità ha voluto elargire alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» la somma di lire 400 per premi da assegnarsi ai migliori allievi distintisi nel decorso anno scolastico 1929-1930.

La Scuola Industriale sentitamente ringrazia la benemerita Società per il suo costante interessamento a favore della coltura tecnica delle nostre maestranze.

L'iscrizione agli esami nel R. Liceo-Ginnasio

Le domande, in carta bollata da lire 3, per la iscrizione agli esami di *ammissione*, di *idoneità*, di *maturità classica*, dovranno pervenire alla Presidenza del R. Liceo Ginnasio entro il 30 maggio 1930, corredate dai seguenti documenti:

1) certificato di nascita in carta bollata da lire 3, debitamente legalizzato dal Presidente del Tribunale o dal Pretore se il documento è stato rilasciato da un ufficio posto fuori della giurisdizione del Tribunale di Udine; — 2) certificato di rivaccinazione in carta semplice, legalizzato ove occorra; — 3) certificato di identità personale consistente della fotografia del candidato incollata su un foglio di carta bollata da lire 3 con la dichiarazione del Podestà, debitamente legalizzato dal R. Prefetto se la dichiarazione è stata rilasciata da altro comune; — 4) cartolina vaglia intestata al Procuratore del Registro di Udine, di lire 60 per la ammissione alla prima ginnasiale; di lire 50 per l'idoneità alle classi II, III e V ginnasiale e di ammissione alla IV ginnasiale; di lire 150 per la ammissione alla classe I liceale, di lire 100 per la idoneità alle classi II e III liceali e di lire 300 per la maturità classica; — 4) cartolina vaglia di lire 30, intestata come sopra, per tassa di Educazione Fisica 1930-1931 e documento relativo che comprovi il pagamento della tassa stessa negli anni precedenti; — 6) titolo di studio: per l'idoneità alle classi II e III ginnasiale diploma di ammissione alle scuole medie; per la idoneità alla classe V ginnasiale diploma di ammissione alla classe IV ginnasiale o alla I ginnasiale; per l'idoneità alle classi II e III liceale, diploma di ammissione al liceo; — 7) programma della materia svolta per ogni disciplina.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità — In morte di Guglielmo Pellegrini: Giacomo Fr[illegible] L. 5; Attilio Gervasi, 5; Domenico Topazzini, 5 — di Degano Valentino e di Maria Ceschiutti: Urbino Pegano fu Valentino L. 40 — di Amedeo Pasut: Dipendenti ditta Basevi L. 10 — di Linzi Cosattini Eugenia: avv. cav. Gino Zagato L. 10, Notaio Conti, 10 — di Giulio Musolla: Famiglia Madrassi Pagotto L. 20 — di Francesco Boccaccino: avv. cav. Gino Zagato L. 10.

All'Ospizio Marino Friulano — In morte di Lodovico Degani: cav. Francesco Asquini di Pordenone L. 50.

All'Ass. Famiglie Caduti in Guerra. — In memoria di Francesco Boccaccino: Famiglia Boccaccino L. 100; Famiglia Faletti, 50; famiglia Martano, 20.

All'Istituto Tomadini — In memoria di Francesco Boccaccino: il nipote Giovanni Battaglini L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In morte di Francesco Boccaccino: Giovanni Pelizzo L. 10 — di Amedeo Pasut: Luigi Picchetti e famiglia L. 10 — della co. Bice Caiselli-Mucelli: co. Teresa Attimis Maniago, 25.

Alla Cassa scolastica del Regio Liceo-Ginnasio, gli insegnanti e gli alunni della II.a classe B. ginnasiale, hanno versato la somma di L. 137 perchè il padre del prof. Rosario Avanzato sia inscritto fra i soci benemeriti della Cassa scolastica stessa.

Appartamenti e locali sfitti

Durante la settimana 27 aprile-3 maggio 1931 furono presentate alla locale delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Francesco Mantica, N. 21, vani 4, abitazione, fitto mensile L. 200 — Viale Venezia 97, vani 5, L. 225 — Via Mercatovecchio 20, vani 5, II.o piano, L. 260; vani 5, IV. piano, L. 220 — Via Pozzuolo 106, vani 4, L. 120 — Via Palladio 2, vani 5, L. 275 — Via S. Rocco 4 int. 3, vani 2, L. 55 — Via Rauscedo 24, vani 1 (magazzino) L. 55 — Via Pola (già dei Campi) 5, 3 appartamenti nuovi di vani 5 ciascuno, fitto mensile da convenire — Via Magenta 11, vani 4, L. 160 — Paderno via Torino 6, vani 6, L. 80 — Via Mercatovecchio 20, vani 5, L. 280 — Fabbrica ex Coccolo, vani 4, L. 90 — Via Pirano 19, vani 3, L. 180 — Porta S. Lazzaro (senza numero) proprietario Tonini Romolo, villetta vani 8, L. 420.

Un furto ed una denuncia

Ieri mattina, Romano Ruzzi fu Natale di anni 34 dimorante in via San Rocco, constatò la sparizione di tre belle anitre ch'egli aveva lasciato libere a guazzare nel ruscello che scorre vicino casa sua. Informati del furto, i carabinieri di Via Gemona, hanno esperite immediate indagini concluse con la denunia di tale Emanuele Morfino di Arcangelo abitante in viale Venezia 180.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì. — Mattina: Riso e salsiccia; Capretto al forno; Contorni.

Sera: Riso e piselli; Crocchetti di carne di vitello: Contorni.

Domani giovedì - Mattina: Spaghetti al sugo - Uccelletti di carne - Contorni.

Sera: Riso e cavoli - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

ECHI DI CRONACA

Oggi mercoledì al Cinema Eden Serata d'addio di Maurice Chevalier

Il trionfo e l'entusiasmo suscitato dalla visione di «Paramount Reveu», la grande rivista della bellezza, dello sfarzo e del buon umore; ha indotto la direzione del Cinema Eden di replicare ancora oggi per l'ultimo giorno dalle ore 16 il magnifico spettacolo acciò dare a tutti la possibilità di applaudire il principe della canzone Maurice Chevalier e tutti i grandi artisti della Paramount.

«Paramount Revue» è lo spettacolo di moda, è una super-rivista presentata in italiano da Carmen Boni, Enrico Signorini, Romano Calò; vi sono le più belle canzoni, le più armoniose danze, i più bei costumi; nel film sono incluse pure nostalgiche canzoni italiane cantate dal tenore Nino Martini.

Domani giovedì la tanto attesa première del più grandioso spettacolo della stagione 1931 «Se io fossi Re» il capolavoro dei capilavori che la Paramount ha acconsentito di dare in visione a Udine a prezzi normali.

Ne sono principali interpreti di questo sommo poema d'amore e di gloria: Dennis King, tenore di fama mondiale, e la bellissima protagonista di «Principe Consorte»: Janette Mac Donald. — Film ai tecnicolore, sonoro e cantato; serie extra Paramount 1931.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

IL SEGRETO DI SUSANNA. — di Volff Ferrari. — Novità.

CAVALLERIA RUSTICANA — di P. Mascagni; con la tanto ammirata concittadina Piera Roberti Shuelz. — Ore 21 precise.

CINEMA TEATRO CECCHINI

ANNAPOLIS. — Film di ambiente marinaro nella insuperabile interpretazione di Jannette Loff e John Mack Brown.

Il successo di questo film è stato in America quanto di più lusinghiero si possa immaginare. — Ore 16.

CINEMA IMPERO

EVVIVA IL PERICOLO — Continua col più grande concorso di pubblico, il più esilerante lavoro di Harold Lloyd. La fine comicità dell'aristocratico e mondiale artista. Sonoro e cantato. Ore 17.

Fuori programma «La Paloma» disegni animati sonori.

CINEMA EDEN

PARAMOUNT REVUE — L'armonioso assieme di tutti gli artisti della grande Casa. Il varietà più finito, dove principalmente Maurice Chevalier e Carmen Boni sbrigliano ogni loro risorsa artistica d'insuperato effetto. La «troupe» più complessa che raggiunge i migliori spunti di finezza e buon gusto. Sonoro e cantato. — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Anagrafe commerciale

Nuove iscrizioni

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine ci comunica la seguente anagrafe commerciale ufficiale del mese di marzo scorso:

«Autorimessa Triesto» di Menini Gino, Udine, via Gorghi 11. — Officina automobili, rimessa, con servizio di rimessa automobili.

Mario Bazzini e C., (Società in nome collettivo), Udine, via Rialto. — Albergo.

Civran Antonio, Udine, viale 23 Marzo 20. — Chincaglierie.

Cogolo e Bottosetto, (Società in nome collettivo), Udine, via Paolo Canciani 10 A. — Drogheria ed affini.

Crucciatti Pietro Antonio, Udine, via Pordenone. — Vendita materiali da costruzioni.

Floricoltura-Martini Giacomo, Imperia. — Commercio fiori allo ingrosso. Deposito in Udine, via Savorgnana 20.

Galuzzo Leonardo, Udine, piazzale G. B. Cella 17. — Bar e osteria.

Liberale Cosimo, Udine, via di Mezzo 76. — Fotografo ambulante.

Libreria e Cartoleria Carducci, Udine, piazza XX Settembre. — Vendita libri e cancelleria.

Luis Teresa fu Clemente, Udine, vicolo del Freddo 29. — Semi. «F. Miulsini», proprietario Ercole Cera, Udine, via Paolo Sarpi. — Drogheria ed affini.

C. A. Mohovich, Udine, via Marin 15. — Commercio macchine da scrivere.

Micro e Berto, (Società di fatto), Udine, via Rialto 9. — Laboratorio di oreficeria e orologeria.

Pellegrini Emilia Giulia, Udine, via Superiore 48 — Commercio semi al minuto.

Rossi Giuseppina, Udine, via Ivrelle 53. — Scuola arte femminile, lavori in metalli sbalzati e fuoco.

Spizzo Elena in Quargnolo, Udine, via Podgora. — Verniciatura a spruzzo ad energia elettrica.

Venuti Adone, Udine, via Pracchiuso 21 A. — Sellaio.

Pascolat Angelo, Aquileia. — Pescivendolo ambulante.

Rizzi Maria fu Guglielmo ved. Martina, Chiusaforte. — Albergo. «Succ. Fratelli Rosso» di Zanuttini Maria, Cividale. — Mercerie, chincaglierie, mode e profumerie.

Contessi Davide, Gemona. — Macelleria.

Drigani Riccardo, Gonars. — Osteria.

Durisotti Guglielmo, Maiano. — Servizio automobilistico di rimessa.

Ricotti Attilio, Mortegliano. — Fabbrica ghiaccio, gassose, seltz, deposito e vendita birra.

Zucchella dott. Alessandro di Marcello, Palmanova. — Farmacia.

Englaro Amadio Giovanni, Paluzza. — Impresa costruzioni edili e stradali.

Provedel Traiano, Pasiano di Pordenone. — Servizio automobili di rimessa.

Filippig Valentino di Paolo, Platischis. — Coloniali.

Gasparotto Giovanni, Pordenone. — Servizio di rimessa.

Sartor Carlo fu Olivo, Pordenone. — Coloniali e bar.

Rupil Vincenzo, Prato Carnico. — Costruzioni edili e legnami.

N. Romano, M. Pivo, C. Raver, (Società di fatto), S. Giovanni al Natisone. — Segheria.

Feruglio Carmen fu Barnaba, Tavagnacco. — Coloniali ed osteria.

Variazioni

«Arte Femminile», di Olivo Moro Tommasi, Udine, negozio in via Poscolle e sede in Viale Venezia 59. — Cuoi artistici, rame e metalli sbalzati, ferro battuto. — Il 17 marzo 1931 cessato il negozio di via Poscolle.

De Rin e Vendruscolo (Società di fatto), Udine, viale Duodo 16. — Impianti di latterie, distillerie e lavorazione del rame. — Il 20 febbraio 1931 posta in liquidazione e nominato liquidatore il signor Lunazzi Arturo fu Carlo.

Di Reggio Umberto, Udine, via Sotto Monte 7. — Officina fabbrile. — Il 24 febbraio 1931, trasferito in vicolo Sillio 4.

Fabro Agostino, Udine, viale Venezia 122. — Trattoria, bar, sala da ballo. — Il 1 marzo 1931 anche bar in piazzale G. B. Cella n. 8.

Magistris Umberto, Udine, via Savorgnana 19. — Rappresentanze. — In seguito alla morte del titolare Magistris Umberto fu Pietro, avvenuta il 21 febbraio 1931 la ditta venne posta in liquidazione e nominato liquidatore il signor Pietro Magistris fu Umberto.

N. A. F. T. A. Società Italiana per Petrolio ed affini, Genova e filiali a Udine e Pordenone. — Commercio olii minerali, petrolio benzina, prodotti derivati ed affini. — Il 20 gennaio 1931 nominato Amministratore Delegato anche il signor Ernesto conte Van Bilant fu Ernesto.

Società An. Cooperativa di Consumo «La Vittoria», (Società Anonima Cooperativa), Aviano. — Vendita generi alimentari vini e liquori. — L'8 marzo 1931 nominato presidente e vice presidente rispettivamente i signori Fantin Marco e Redolfi Marco.

Unione Cooperativa di Consumo (Società An. Cooperativa), Bressa di Campoformido. — Generi alimentari. — Il 16 marzo 1931 nominato il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Marcellino Furlan ... di Sopra. — Osteria e panificio. — Col 7 marzo 1931 anche trattoria.

Circolo Agricolo Cooperativo, (Società An. Cooperativa), Pordenone. — Commercio di sostanze e macchine agricole. — Il 15 marzo 1931 modificato lo statuto sociale.

Società Pordenonese di Elettricità, (Società in accomandita semplice), Pordenone. — Il 21 febbraio 1931 deliberata l'elevazione del capitale sociale da L. 5.000.000 a L. 7.500.000.

La cerimonia inaugurale di una mostra automobili

Alle ore 11 di domenica scorsa è stato inaugurato il salone di esposizione vetture Alfa-Romeo e Citroen Italiana che la società S. A. T. C. A. ha aperto nei magnifici locali di Via Manin, angolo via Prefettura.

All'inaugurazione sono intervenute numerose personalità del mondo sportivo friulano, triestino e goriziano e moltissimi automobilisti i quali hanno avuto campo di ammirare le ultime creazioni dell'Alfa-Romeo, carrozzate in magnifici esemplari.

Molto ammirata anche la Citroen Super C. 4, vettura veramente utilitaria e la brillante «Lictoria» 6 cilindri.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Consigliere Delegato della S.A.T.C.A. sig. Luigi Catelani e dai sigg. Alberto Kechler ed Arturo Pollini.

Al vermouth, servito con signorilità, i numerosi convenuti hanno brindato alle fortune di questa Società e dell'Alfa-Romeo ed al successo di questa bella iniziativa che mette la nostra Città alla pari delle altre più grandi nel campo dei saloni di esposizione per automobili.

Pauroso incidente stradale

Ieri nel pomeriggio, è avvenuto in Via Cividale un pauroso incidente automobilistico e fu vera fortuna se nessun danno ebbero a riportare le persone.

Una piccola automobile, pilotata dal rappresentante di commercio Giulio Robotti abitante in via Giovanni da Udine e con a bordo il sig. Domenico De Feo di Ravenna, giunta nei pressi delle Caserme Nuove, si imbattè in un maldestro ciclista. La macchina dopo varii spostamenti per evitare l'investimento si arrestò di colpo sotto l'azione dei freni; la brusca fermata fece fare alla macchina un giro su se stessa e quindi andò a sbattere contro un palo capovolgendosi nel fosso che corre a lato dello stradale.

La macchina si sfasciò; i passeggeri ne uscirono miracolosamente illesi.

ARTE E TEATRI

Il crescente successo di "Madama Butterfly",

Anche la seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» ha riconfermato in pieno il magnifico successo della prima. Il Teatro era esaurito in ogni ordine di posti e gremito da una folla di spettatori veramente eccezionale, attenta, commossa e conquistata dall'arte sovrana della protagonista.

Coloro che per la seconda volta hanno avuto la possibilità e la... fortuna di ascoltare l'Opera pucciniana devono avere apprezzato ancor più che nella prima, (e lo hanno dimostrato le vibranti dimostrazioni di entusiasmo che hanno spesso festeggiato gli artisti) le bellezze musicali del capolavoro sparse qua e là in modo abile, sebbene saltuariamente e volutamente spezzato.

Ma sopratutto devono avere ammirato ancora una volta il virtuosismo della Pampanini, virtuosismo di scena e di espressione, bellezza di voce pura e calda, e che, ripetiamo, conosce tutte le finezze e tutte le potenze, unite ad una perfetta chiarezza di dizione, dote che si riscontra soltanto nei grandissimi artisti del canto.

Padrona della scena lo è veramente, e se nella famosa quanto sentimentale difficile romanza del 2. Atto, essa riesce magnificamente a dar vita e calore al racconto con una azione scenica efficacissima e impressionante di verità, nell'ultima scena del III. Atto raggiunge una potenza ed una grandezza tragica di espressione tale da rievocare i grandi attori tragici del teatro di prosa.

Crediamo che per una artista di canto questa dote ad un grado simile sia poco comune, e che meriti quindi di essere apprezzata in modo particolare, per la speciale efficacia che essa conferisce alla musica e che ne completa, per così dire, il contenuto.

Bene assecondata dalla Girolami e dall'ottimo tenore Oneto, nonchè dall'orchestra diretta dal m. Antonicelli, dal baritono Vilmar e dagli altri tutti, fra i quali dobbiamo distinguere anche il Castigliano, efficacissimo Bonzo. Rosetta Pampanini ne siamo certi, richiamerà una sempre maggior affluenza di pubblico entusiasta ed ammirato, il quale dovrà rimpiangere la sua, speriamo breve, assenza dalle scene udinesi.

Rileviamo infine con vero compiacimento come questo spettacolo, patrocinato dall'Ill.mo signor Podestà di Udine abbia completamente incontrato il massimo favore.

PRIMUS

Il cartello degli spettacoli

Questa sera "Segreto di Susanna",

Questa sera alle ore 21, prima esecuzione per Udine del «Segreto di Susanna» di Wolff-Ferrari: interpreti la soprano Alda Fedeli (Susanna) e il baritono Roberto Vilmar (Gill); seguirà «Cavalleria» con la soprano Piera Roberti-Sbuelz, il tenore Aldo Oneto e il baritono Sante Giorgi.

Giovedì terza rappresentazione di «Butterflay» con la grande interprete Rosetta Pampanini; sabato 9, seconda esecuzione di «Segreto di Susanna» di Wolff-Ferrari e seconda di «Pagliacci», col nuovo interprete tenore Tullio Verona del teatro «Alla Scala» di Milano per la serata d'onore del valorosissimo maestro Giuseppe Antonicelli.

Treno speciale per S. Daniele

Per lo spettacolo che avrà luogo giovedì 7 corr. al Puccini coll'Opera «Butterfly», la tramvia Udine-S. Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 7 MAGGIO

Roma - Napoli - Milano - Torino - Genova — Ore 16.45: Trasmissione dall'Ippodromo dei Parioli del «Gran Derby Reale».

Milano-Torino-Genova — Ore 20.55: Trasmissione di opera.

Hilversum — Ore 19.10: «I maestri cantori», opera di R. Wagner, dal Teatro Municipale di Amsterdam.

Il nuovo orario della tranvia Udine - Tarcento

Ecco il nuovo orario, in vigore dal 1.o maggio sulla linea Udine-Tricesimo-Tarcento:

Udine. Partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (*) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (*) 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento. Arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (*) — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Tarcento. Partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo. Arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (*) — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo. Partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 21.48 (*).

Udine. Arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (*) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13.

(*) Si effettuano solamente nei giorni festivi.

Esercenti in contravvenzione

I carabinieri della stazione di Porta Aquileia hanno elevato contravvenzione a certi Attilio Rojatti e Maria Rojatti, che gestiscono un'osteria in via Pradamano 31, perchè avevano protratto l'orario di chiusura oltre il permesso della legge.

La gita della "Learco Guerra",

Domenica mattina si è svolta la prima gita ciclistica della «Learco Guerra» con meta a Redipuglia.

Partiti in discreto numero da Paderno, è iniziata la marcia turistica alle 6.30 circa i gitanti giunsero al Cimitero degli Invitti alle 8.45. Dopo una breve sosta per la visita alle 9.30 ripartirono per iniziare le salite per il Sei Busi e Doberdò, giungendo al lago alle 11.

Alle 11.30 proseguirono per il S. Michele dove sostarono per visitare la fortezza e quel meraviglioso Museo. Quindi, iniziata la discesa e costeggiando in gran parte le sponde dell'Isonzo giunsero a Gorizia alle 12. Ripartendo alle 15 e dopo aver sostato a Cormons, Manzano e Buttrio i gitanti rientrano in sede alle ore 17.30.

Un sasso sulla testa

Il dodicenne Luigi Fontana di Giovanni dimorante in via della Vigna 24, fu medicato ieri all'Ospedale dal dott. Accordini per una ferita alla testa prodotta da un sasso d'ignota provenienza, lanciatogli mentre transitava per via Savorgnana. Guarirà in pochi giorni.

Cure marine e montane per i figli degli impiegati degli Enti locali

Per opportuna conoscenza degli interessati, S. E. il Prefetto ha diramato alle autorità comunali della Provincia le seguenti disposizioni dell'Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza in favore degli impiegati degli Enti Locali e loro superstiti, non aventi diritto a pensione:

«Tra le finalità assistenziali che la legge 2 giugno 1930, Numero 733 ha affidate a questo Istituto è compresa quella dello invio in colonie marine e montane dei figli di impiegati di Enti Locali bisognosi di cure climatiche, e già nello scorso anno questa forma di assistenza ebbe la prima pratica attuazione e venne applicata in accordo per tramite della Associazione Fascista del P. I. che provvide alla raccolta delle domande alla organizzazione delle colonie.

A seguito ora del nuovo ordinamento dato dal Partito alla associazione del Pubblico Impiego, questa Istituzione provvederà quest'anno ad accentrare nel proprio ufficio le domande per le colonie, salvo a concretare in tempo gli opportuni accordi con le gerarchie del Partito per la esplicazione pratica di tale attività assistenziale.

Pertanto ed allo scopo di poter predisporre in tempo utile il lavoro inerente alla concessione di tale beneficio, le domande degli aspiranti devono pervenire a questa direzione non oltre il 15 maggio p. v. tenendo presente quanto segue

Modalità

Le ammissioni sono limitate ai fanciulli dai 7 ai 12 anni, figli di impiegati iscritti a questo Istituto che godono uno stipendio non superiore alle L. 15.000 annue.

Gli aspiranti debbono essere riconosciuti bisognosi di cure climatiche per gracile costituzione, deficienza di sviluppo ecc. Sono esclusi dal beneficio coloro che risultino affetti da tubercolosi glandolare o chirurgica, da malattia della pelle, od oculari contagiose, da forme di debolezza psichica grave o neuropsicosi; e quelli convalescenti da malattie infettive comuni non avessero ancora trascorso all'atto della ammissione il periodo massimo del pericolo contagioso.

Nella domanda dovrà essere indicato il preciso indirizzo del richiedente con la esplicita dichiarazione che l'I. N. I. E. L. in caso di concessione del beneficio rimane esonerato da qualsiasi responsabilità per danni, malattie ed infortuni, in cui il beneficiato possa malauguratamente incorrere durante la sua permanenza in colonia.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

Certificato dell'Amministrazione da cui dipende l'impiegato indicante la qualifica e l'importo annuo degli assegni goduti (stipendio, indennità di servizio attivo, caro viveri, ecc.) e la sua condizione economica; — situazione di famiglia; — certificato del medico debitamente legalizzato dal signor Podestà e dal quale dovrà risultare quanto segue: cognome, nome ed età del fanciullo; stato generale di salute del fanciullo con indicazione dei fatti costituzionali e delle note morbose che consigliano la cura climatica (marina e montana e fino a quale altitudine); se il bambino sia stato vaccinato e quando; se è affetto da tubercolosi polmonare o laringea; se è affetto da malattie oculari o contagiose; se è affetto da malattie della pelle contagiose; se è convalescente da malattie infettive comuni e nell'affermativa se è trascorso il periodo massimo del contagio; se è comunque affetto da malattie diffusibili pericolose per la comunità; se è affetto da epilessia, da forme di debolezza psichica grave o neuroscopica; se soffre di enuresi.

Le domande irregolarmente documentate e che pervenissero a questa Amministrazione oltre il termine improrogabile del 15 maggio p. v. non saranno prese in considerazione.

Le domande ed i documenti sono esenti da bollo.

L'ammissione e permanenza in colonia, indipendentemente dal certificato medico allegato alla domanda, sono subordinate al giudizio del sanitario della colonia stessa.

Le spese di viaggio a tariffa ridotta, per speciale concessione della Direzione Generale delle Ferrovie Statali, saranno a carico delle famiglie degli assegnatari dei posti.

Dei figli di uno stesso impiegato uno solo può aspirare alla assegnazione dei posti in colonia ad eccezione di quelle famiglie il cui impiegato abbia a suo carico cinque o più figli minorenni, nel qual caso due di essi possono aspirare alla concessione.

Questa amministrazione si riserva di comunicare tempestivamente alle famiglie dei bambini prescelti l'assegnazione dei posti nonchè le modalità per l'invio in colonia».

Un furto ferroviario

L'altro giorno, l'incaricato della sorveglianza sulla linea Udine-Tarvisio e precisamente nel tratto fra il km. 4,800 e km. 4,900 constatò che ignoti ladri, avevano asportato durante la notte, circa 25 spezzoni di filo di rame ch'erano attaccati alle rotaie per i segnali d'allarme. Il furto, che causò all'Amministrazione ferroviaria un danno di oltre un centinaio di lire, fu denunciato ai Carabinieri.

Cronache Sportive

Udinese - Lecce

Domenica a Udine

(G.M.). — Anche l'incontro di domenica prossima, che metterà di fronte Udinese e Lecce, è di quelli che fanno fremere i «supporter» della squadra bianco nera. Per comprendere l'interesso e l'importanza di questa partita è necessario scorrere il tabellino di classifica, ove troveremo le due avversarie di domenica a pari punti, tese in uno sforzo disperato a soverchiarsi onde sfuggire al pericolo della retrocessione. Vi è stato qualche quotidiano che ha annunziato che il Direttorio della F. I. G. C. nell'ultima seduta, avendo apportato alcune modifiche allo svolgimento dei prossimi campionati, nessuna squadra della divisione B scenderebbe nella divisione inferiore. Ma tale notizia è stata poi smentita da qualche organo importante, cosicchè perdura per il grosso gruppo delle squadre di coda, lo spettro della retrocessione, elemento questo che indubbiamente arricchisce lo interesse di queste ultime importanti battute di campionato.

La squadra di Lecce dopo un brillante inizio è andato sensibilmente calando. Da un pezzo non conosce che sconfitte, mentre l'Udinese ha dato segni evidenti di risveglio, fornendo ottime prove, eccezione fatta per il match di Spezia, ove non si possono escludere diverse attenuanti come ad esempio la forzata assenza di ben tre titolari.

Ma può darsi che il desiderio ardente di rimanere fra il gruppo delle «elette» abbia acceso nell'animo dei pugliesi il sacro fuoco e che per domenica siano pronti ad accettare la lotta ben preparati moralmente e decisi a giocare la carta più difficile della stagione con l'impiego dei migliori numeri. Ed allora sarà battaglia grossa al Campo Moretti poichè anche l'Udinese sa quanto necessiti una vittoria, sia per gli effetti della classifica, come per risollevare definitivamente le sorti del club bianco nero.

Un numero imponente di sportivi udinesi quindi sarà presente domenica sul rettangolo di giuoco, ognuno al suo posto di combattimento.... pronti a prestare la loro arma: l'incoraggiamento, col solo compenso di vedere una netta vittoria dei bianco neri friulani.

Torneo studentesco "Coppa Brunetta,,

Oggi 6 maggio, al campo «Brunetta», del Collegio Arcivescovile Bertoni si disputeranno le seguenti partite:

Ore 14: Istituto Superiore A - Liceo Classico; ore 16: Collegio Arcivescovile Bertoni A - Industriali.

Nella impossibilità di formulare pronostici i due incontri si prevedono interessantissimi. Sono quattro squadre che vogliono raggiungere il campionato del Girone, ciò che dipende dalla partita di quest'oggi.

I numerosi supporters gogliardici che verranno ad incoraggiare la squadra preferita non rimarranno delusi nei due incontri che certamente saranno, come il solito, cavallereschi ed animatissimi

La 2.a popolarissima allievi a Colugna

Pochi giorni ormai ci separano alla sagra degli allievi, voluta dal Dopolavoro di Rizzi (Colugna) e affidata alla promettente C. T. «Learco Guerra» del VI Sestiere. I ricchi premi in palio hanno già richiamato molti e bravi corridori allievi come il campione friulano degli allievi Bianchi Mario, Degano Galliano, Venturini Bruno, Masolini Germano, Palermo Edoardo, Bastianutti Pietro, e molti altri ancora.

Si rammenta ai corridori allievi, cioè ai nati negli anni 1913 14, 15, in possesso della tessera dell'U. V. I., che le iscrizioni si chiudono sabato sera alle ore 20.

Ciclismo

Seconda riunione veterani

Si ricorda a tutti i Veterani del Ciclismo che la seconda riunione avrà luogo giovedì alle ore 21 presso il C. C. Udinese all'Albergo al Telegrafo. Alla riunione per la formazione dei partecipanti sia alle gare di Padova, che alla gita sono ammessi solo coloro che abbiano compiuto il 40 anno di età.

Bocciofila

Continua la gara al boccino

La gara di tiro al pallino, iniziata sabato sera nei bei giuochi della Trattoria «Al Bue» (situata in Via Pracchiuso) interrotta domenica a causa del cattivo tempo, ha ripreso animatamente lunedì e martedì.

La lotta ingaggiata fra i migliori elementi della nostra provincia si fa sempre più aspra e benchè il quotato Volpato abbia stabilito un'ottima serie, i suoi avversari, ammirevoli per costanza, non hanno disarmato, anche perchè bene sanno che la classifica viene fatta nella somma dei punti ottenuti nelle tre serie migliori. Infatti diversi gareggianti tallonano da vicino il vincitore della gara «Al Cappuccino» e non è improbabile che in questi giorni si verifichino dei colpi di scena prevedibili per il valore di alcuni elementi, ed imprevedibili per parte di altri che attualmente figurano come «outsiders».

Numeroso pubblico assiste con interesse ogni sera allo svolgimento di questa gara che sta entrando nella fase più importante.

Ai giocatori che ancora non hanno fatto visita, rendiamo noto che il tiro è limitato a 18 metri, che le «serie» a differenza dell'anno scorso, costano lire 1 e che la gara ha svolgimento nei giorni feriali dalle ore 18 alle 24.

Cronaca Giudiziaria

Pretura di Udine

Giudice: Primo Pretore cav. dr. Dianese — P. M.: cav. dott. Stedile — Aiuto Cancelliere: De Eclesis.

Imprenditore edile in contravvenzione

Pietro Barcobello fu Agostino di anni 38 imprenditore edile abitante in via Anton Lazzaro Moro per aver omesso d'assicurare, contro gli infortuni sul lavoro, alcuni suoi operai fu punito a 2 mila lire di ammenda.

Cose... ciclistiche

Il pregiudicato Guido Greatti di Cesare da Basiliano, l'otto aprile fu sorpreso a rubare una bicicletta di proprietà di Pietro Furlanis deposta in casa di questi, sita in via Buttrio.

Il Greatti cercò di scusarsi affermando che non era nelle sue intenzioni quello di rubare la bicicletta; voleva soltanto esaminarla.

Fu condannato infine a 9 mesi di reclusione.

* * *

Enzo Comuzzi da Castions di Mortegliano, il 19 aprile u. s. fu derubato del fanale e della pompa che portava sulla propria bicicletta. I carabinieri, esperite le opportune indagini accertarono che il fanale fu rubato da certo Giacomo Feruglio di Ugo; e la pompa da Guido Comuzzo fu Alessandro entrambi da Feletto Umberto.

I due ladruncoli comparsi ieri in giudizio, imputati di furto, furono condannati: il Feruglio a 35 giorni ed il Comuzzo a 30 giorni di reclusione.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 100 a 500 — Fichi da L. 170 a 200 — Noci da L. 300 a 400 — Prugne da L. 250 a 400 — Nocciole da L. 480 a 520 — Aranci da L. 210 a 270 — Limoni da L. 6 a 10 al cento — Datteri da L. 170 a 210 — Arachidi da L. 240 a 260 — Carciofi da L. 8 a 30 al cento — Cicoria da L. 60 a 70 — Fagioli da L. 100 a 160 — Patate da L. 55 a 65 — Cipolle da L. 90 a 120 — Insalata da L. 60 a 110 — Aglio da L. 240 a 250 — Spinaci da L. 40 a 50 — Radicchio da lire 50 a 70 — Verze da L. 70 a 80 — Asparagi da L. 320 a 350 — Cavoli da L. 40 a 60 — Sedano da L. 280 a 300.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.30 a 7 — Fichi da L. 2.20 a 2.50 — Noci da L. 3.60 a 7 — Prugne da L. 3 a 5 — Nocciole da L. 5.60 a 6 — Aranci da L. 2.50 a 3.50 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da L. 2.50 a 2.80 — Arachidi da L. 3 a 3.20 — Cicoria da L. 1 a 1.10 — Carciofi da lire 0.10 a 0.35 l'uno — Fagioli da L. 1.20 a 2 — Patate da lire 0.65 a 0.80 — Cipolle da L. 1.10 a 1.40 — Insalata da L. 0.80 a 1.40 — Aglio da L. 2.80 a 3.20 — Spinaci da L. 0.50 a 0.70 — Radicchio da L. 0.60 a 2 — Piselli da L. 1.60 a 2.50 — Asparagi da L. 3.80 a 4.20 — Verze da L. 0.70 a 0.90 — Cavoli da L. 0.55 a 0.75 — Sedano da L. 3.20 a 3.80.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 105 a 107 per quintale — Granoturco giallo da L. 44 a 46 — Granoturco bianco da L. 42 a 44 — Cinquantino da L. 43 a 45 — Segala da L. 58 a 60.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 19 per quintale — Fieno dell'alta di seconda qualità da L. 14 a 16 — Fieno della bassa di prima qualità da L. 13 a 14 — Erba Spagna da L. 20 a 24

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*